



REGIONE LAZIO



COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO

COMMITTENTE:

## Il Casale S.r.l.

VIA DELL'ACQUARELLA, 11  
TREVIGNANO ROMANO (RM) 00069 - Tel. +39 06 9985 003  
P.IVA: 04405611007 - e-mail: [info@hotelilcasale.com](mailto:info@hotelilcasale.com)

L'AMMINISTRATORE UNICO

**Sig. Marcello Sforzini**

PROGETTISTA:

**Arch. Costantino Avincola**

VIA S. FILIPPO 2 00069 TREVIGNANO ROMANO  
TEL/FAX 06 9997 639  
Ordine Architetti Roma n° 6982  
pec: [c.avincola@pec.archrm.it](mailto:c.avincola@pec.archrm.it)

IL TECNICO:

**Dott. Agr. Claudio Amoroso**

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

**Ing. Leonardo Avincola**

**Ing. Francesco Ceccarelli**

**Ing. Andrea Cuzzocrea**

**Ing. Daniele Merola**

**Geom. Andrea Venanzi**

**Arch. Mariangela Faro**

TITOLO :

**REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE (R.S.A.)**

**IN VIA DELL'ACQUARELLA A TREVIGNANO ROMANO**

## PROGETTO DEFINITIVO

N° progetto	Commessa	N° progr.	N° elab.	Rev		
001	21	SFO	TRV	006	005	00

SCALA :

-

DATA :

Luglio 2021

**Titolo Elaborato :**

Valutazione di Incidenza Ambientale

Fase 1: Scheda di screening

Fase 2: Valutazione Appropriata



Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti  
Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali

## SCHEDA di SCREENING (D.P.R. 357/97 e s.m.i.)

Il soggetto redattore, consapevole della responsabilità penale in caso di falsità in atti e di dichiarazione mendace, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,

DICHIARA

### DATI SOGGETTO PROPONENTE

Il Casale srl  
*nome cognome / denominazione*

04405611007  
*Codice Fiscale*

Trevignano Romano (RM) via dell'Acquarella n. 11  
*Residenza*

3351215541 *Telefono/fax* info@hotelilcasale.com  
*e-mail - PEC*

### DATI SOGGETTO REDATTORE SE DIVERSO DAL PROPONENTE (professionista incaricato)

Dott. Agr. Claudio Amoroso  
*nome cognome / denominazione*

MRSCLD84R01B114U  
*Codice Fiscale*

Via G. Mazzini n. 18  
*Residenza*

Via G. Mazzini n. 18  
*recapito professionale*

328/9511469 *Telefono/fax* ..... claudio.amoroso84@gmail.com - c.amoroso@conafpec.it.  
*e-mail - PEC*

### CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E SENSIBILI

Ai sensi del D.lgs 101/2018 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il sottoscritto Claudio Amoroso, nato a Bracciano il 01/10/1984, residente a Manziana, in via G. Mazzini n. 18, esprime il consenso al trattamento dei propri dati personali ai fini dell'istruttoria della pratica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'incidenza del progetto/intervento/attività in oggetto.

Manziana li 10/07/2021

Firma  
Dott. Agr. Claudio Amoroso

## SCHEDA di SCREENING (D.P.R. 357/97 e s.m.i.)

### IDENTIFICAZIONE INTERVENTO/PROGETTO/ATTIVITÀ

“Realizzazione di residenze sanitarie assistenziali”

*titolo/denominazione*

Trevignano Romano (RM)  
*comune*

via dell'Acquarella n.11  
*indirizzo*

FG. N.13  
*foglio catastale*

Part. n. 54/P e 74  
*particelle*

#### Breve descrizione:

trasformazione urbanistica dell'area mediante la demolizione di una discoteca con la costruzione di un complesso residenziale per anziani.

Il redattore è a conoscenza del fatto che l'intervento è inserito in uno strumento di pianificazione

Sì (quale) P.R.G. del Comune di Trevignano Romano approvato con delibera della Giunta Regionale n.6033/74 e Variante ex L.167/1962 ,D.G.R. 1470/78 in zona urbanistica “CI” (estensiva a ville i.f.t. 0,3 mc/mq),

No

### INQUADRAMENTO NELLA RETE NATURA 2000

**(Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e Direttiva 09/147/CE - già Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”)**

L'intervento/progetto/attività è

all'interno dei confini IT6030085 “Comprensorio Bracciano - Martignano”  
e Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano

o

nelle vicinanze IT6030010 “Lago di Bracciano”  
di un'area Natura 2000\* e/o di un'area protetta regionale/nazionale, in particolare di

SIC/ZSC n°IT6030010, denominazione “Lago di Bracciano”

ZPS n°IT6030085 , denominazione “Comprensorio Bracciano - Martignano”

Area protetta nazionale, denominazione .....

Area protetta regionale, denominazione “Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano”

Soggetto Gestore SIC/ZSC/ZPS\* .....

\*Si invita il proponente e/o il professionista incaricato, al fine di snellire l'istruttoria di competenza regionale, a consultare i soggetti gestori affidatari delle ZSC individuati nella suddetta DGR 305/2018 per la corretta compilazione della presente scheda di screening.

## UBICAZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO/ATTIVITÀ

Riportare o allegare un estratto della cartografia ricavabile dal Geoportale della Regione Lazio (<https://geoportale.regione.lazio.it/geoportale/>) in scala adeguata (almeno 1:10.000), individuando con precisione l'area dove si colloca il progetto ed i confini del SIC/ZSC/ZPS. Fornire anche documentazione fotografica con tavola dei punti di scatto. (relazione fotografica e cartografica allegata alla Val. Appropriata).

## DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO/ATTIVITÀ

L'intervento/progetto/attività è

- nuovo
- preesistente da modificare; caratteristiche (*è possibile indicare più opzioni*):
  - Permanente
  - Stagionale dal ..... al .....
  - Ampliamento
  - Modifica fondiaria

Grado di antropizzazione dell'area in cui ricade l'intervento/progetto/attività:

presenza di (*è possibile indicare più opzioni*)

- Uso agricolo
- Uso residenziale
- Uso produttivo
- Uso commerciale
- Uso industriale
- Risaie
- Acque correnti naturali
- Acque correnti artificiali (con alveo rivestito e non rivestito)
- Zone perifluviali (lanche, golene, etc)
- Laghi
- Invasi artificiali
- Laghi di cava
- Sorgenti, risorgive, fontanili
- Stagni e paludi
- Acquittrini e pozze
- Torbiere
- Boschi umidi
- Boschi
- Boschetti
- Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi
- Arbusteti
- Prati permanenti o pascoli
- Altro **strutture ad uso turistico/ricettivo/sportivo**

L'intervento/progetto/attività

È conforme alle “**Misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**” approvate con DGR n. 612 del 16 dicembre 2011\*

È conforme alle **Misure Sito Specifiche scaricabili ai seguenti link del MATTM**

<https://www.minambiente.it/pagina/regione-lazio-0>

[ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Lazio/04\\_Misure%20di%20Conservazione/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Lazio/04_Misure%20di%20Conservazione/)

\* la documentazione è reperibile sul sito istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO/ATTIVITÀ (dimensioni, entità, superficie occupata, fabbisogno in termini di risorse, emissioni e rifiuti prodotti, cambiamenti fisici derivanti etc.)**

La presente richiesta concerne un intervento di rigenerazione urbana da eseguirsi in via dell'Acquarella n. 11 a Trevignano Romano e interessa i terreni contraddistinti in catasto con le part. nn. 54/P e 74 del Foglio n. 13.

La riqualificazione di quest'area di circa 8.500 mq, (che fa parte di una più ampia superficie contigua che ingloba anche la finitima part. n. 295), ha come fulcro la realizzazione di una struttura destinata all'erogazione di prestazioni di assistenza territoriale residenziale (ex R.S.A.). La realizzazione della struttura dovrà avvenire previa demolizione della discoteca “Palladium” di circa 1.000 mq che insiste sulla part. n. 54.

Il progetto prevede la costruzione di una struttura per 70 ospiti tra autosufficienti e non. Il progetto si incardina anche all'interno della legislazione nazionale e regionale sul contenimento del consumo di suolo, che si avvale della rigenerazione urbana come strumento principale, sfrutta il coinvolgimento dei privati come elemento dinamico della trasformazione urbana e, al tempo stesso, prova ad incanalare i cittadini in un percorso all'interno di una visione integrata che deve essere realizzata attraverso un uso razionale e improntato al contenimento di nuove impermeabilizzazioni.

Il nuovo edificio sarà composto dall'aggregazione di quattro caseggiati attorno ad uno spazio centrale, con funzione di accesso e di distribuzione ai vari ambienti.

Si prevede come detto, la totale demolizione dei volumi della discoteca sia perché non adattabili a questa nuova esigenza e sia perché l'edificio risulta privo di valore storico – artistico che ne giustifica la conservazione. Il nuovo fabbricato, sorgerà nella spazio dove ora si trova la discoteca .

Il complesso edilizio, è di tipo autonomo e sviluppa una superficie coperta di circa 2.500 mq. Il sito che accoglierà l'edificio è ben posizionato rispetto ai venti dominanti e al soleggiamento ed è caratterizzato dalla presenza di spazi di verde e bordure.

E' di ridotto impatto visivo essendo costituito da due piani fuori terra con copertura a terrazza.

La struttura sarà composta da oltre 1.100 mq di superfici comuni, oltre ai locali che saranno destinati agli impianti tecnologici ed i corridoi di distribuzione principali.

Gli stabili, saranno rispondenti ai requisiti di legge in materia di sostenibilità energetica previsti dal D.lgs

n. 192/2005 e successivi leggi e decreti ed alla Legge regionale n.6 del 2008, seguendo le linee guida predisposte dalla Regione per l'efficientamento energetico di edifici residenziali. Su uno dei lastrici solari si installeranno i moduli fotovoltaici ed i pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria.

Il progetto generale oltre agli spazi per attività collettive di tipo ricreativo e di relazione sociale, prevede la possibilità di svolgere attività di giardinaggio ed orto-coltura nelle aree esterne.

Lungo via dell'Acquarella, l'intera superficie della part. n.74 di circa 1.500 mq, sarà sistemata per accogliere 47 posti auto a raso per fare fronte alle esigenze dei familiari degli ospiti e dei lavoratori della struttura.

### **Si elencano le principali interferenze che potrebbero consolidarsi durante le fase di esercizio**

1. **Denudamento del suolo:** per effetto della trasformazione edilizia, la parte organica più superficiale, il cosiddetto terreno vegetale, subirà necessariamente un ridimensionamento. Si interverrà con la rivegetazione della parte residuale libera per la sistemazione finale delle opere e la rinaturalizzazione delle superfici sterili (miglioramento vegetazionale previsto dagli Artt.23 e 55 del Regolamento Edilizio del Comune di Trevignano. Saranno piantumate una serie di alberature che costituiranno uno schermo naturale e renderanno più dolce l'impatto visivo.

2. **Regime idrico:** le acque meteoriche delle coperture saranno riutilizzate ai sensi della L.R. n. 6/2008 per gli usi compatibili, tramite la realizzazione di appositi sistemi integrativi di raccolta, filtraggio ed erogazione. La dotazione idrica è assicurata da un pozzo artesiano.

3. **Produzione di rifiuti:** la tipologia del rifiuto sarà assimilato a quello delle attività domestiche trattandosi di rifiuti solidi urbani non pericolosi. In merito alla notevole quantità di pannolini e pannoloni (EER 200301) che si presume verrà prodotta, si ritiene che il gestore della struttura, dovrà avvalersi delle disposizioni di cui agli Artt.198 c.2-bis e 238, comma 10, del D.lgs 152/2006.

4. **Inquinamento del suolo:** non si prevedono sversamenti nel suolo e sottosuolo di sostanze nocive.

Il terreno di scavo ristimato in situ, escluderà pertanto l'applicazione dell'Art.185 del D.lgs n.152/2006 - Esclusioni dall'ambito di applicazione:

Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto:

...omissis...;

b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli artt. 239 e ss. relativamente alla bonifica di siti contaminati;

c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato.

Non si avrà nessun impatto sull'eventuale falda presente nel sottosuolo non prevedendosi l'uso di prodotti o sostanze che possono avere contatto diretto con le acque sotterranee.

Le acque scure sono convogliate nel collettore ACEA Ato 2 ex CoBIS.

5. **Inquinamento atmosferico:** non si avrà alcun effetto riferito a questo fattore in quanto non sono previste attività che prevedono emissioni nell'atmosfera di gas e sostanze nocive.
6. **Inquinamento acustico:** per la destinazione d'uso, non saranno utilizzate strumentazioni ad alte emissioni sonore verso l'esterno.
7. **Elementi morfologici e ambientali:** anche se la nuova struttura occuperà parte del terreno, gli interventi non daranno luogo a riduzioni di habitat né tantomeno ridurranno la funzionalità dell'ecosistema.
8. **Densità abitativa:** l'uso della struttura prevede a pieno regime, 70 nuovi residenti fissi oltre il personale lavorante. Viene previsto anche un congruo numero di visitatori giornalieri.

**ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ, AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE (es.: Permesso di costruire, Denuncia di inizio attività, Autorizzazioni già acquisite per manufatti e opere esistenti)**

Per il buon esito del procedimento, si dovranno acquisire i pareri da parte di diversi Uffici, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici che saranno rilasciati a seguito della conferenza di servizi decisoria (L.241/1990).

**BREVE NOTA DESCRITTIVA DELLO STATO NATURALE DELL'AREA IN CUI SI INSERISCE IL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ (descrizione dello stato dei luoghi, presenza aree vegetate, corpi idrici superficiali, corridoi ecologici etc.)**

Il sito è costituito da un terreno che fa parte di un più ampio comparto in cui la presenza di edifici abitativi e per le attività terziarie è alquanto rilevante. E' ubicato a circa 6 km dal centro di Trevignano R. lungo la strada Provinciale 12 b che conduce ad Anguillara Sabazia, e fa parte della fascia lungolago (lungolago di Polline) , dove si trovano molte costruzioni ed anche strutture ad uso turistico ricettivo, campeggi, bar/ristoranti, circoli velici (solo nell'area che ingloba ad uso del Il Casale S.r.l., di circa due ettari e mezzo contigui, oltre alla discoteca, vi sono un Hotel, gruppi di abitazioni, una piscina, un campo da tennis, ed altri manufatti tutti ad una distanza di poche decine di metri l'uno dall'altro). La zona quindi, che dista in linea d'aria 150 ml dal lago di Bracciano, da anni è sottoposta, ad una lenta conurbazione.

Nel comparto, la continuità visiva della linea di costa del lago è stata a volte compromessa da interventi che hanno alterato la continuità spaziale dei vari ambienti che dalla costa si estendono verso l'interno. Spazi a verde, importanti, oggi protetti da direttive europee, coabitano con il tessuto edilizio della nuova espansione accentuando la differenza fra l'ambiente antropizzato ed il residuo dell'ambiente naturale.

I terreni sono alquanto parcellizzati, ben delimitati da accessi, muri e recinzioni e di non elevata superficie, caratterizzati da un soprassuolo dove il prato, che fa da ornamento agli edifici, si alterna a sporadici filari di piante da frutto o a piccole aree ancora libere, coltivate esclusivamente per il consumo familiare.

A Trevignano, nel corso degli ultimi decenni, le attività economiche principali (pesca e agricoltura), hanno subito una flessione ed a queste si è sostituita un' economia di tipo turistico che ha spinto verso una espansione rapida del tessuto edilizio, alcune volte a scapito degli aspetti di carattere ambientale .

Il terreno ricade nella C.T.R. 364080 "Lago di Martignano" e si trova all'interno della Z.P.S. IT6030085 "Comprensorio Bracciano - Martignano". È collocato a poche decine di metri (in linea d'aria) dal S.I.C. IT6030010 "Lago di Bracciano". Ricade altresì all'interno del Parco Naturale Regionale del complesso lacuale Bracciano Martignano istituito con L.R. 36 del 25.11.1999

L'area di intervento ricade nel P.R.G. del Comune di Trevignano R., approvato con D.G.R. 6033/74 e Variante ex L.167/62 D.G.R. 1470/78 in zona urbanistica "CI" (estensiva a ville i.f.t. 0,3 mc/mq), ovvero secondo la classificazione delle zone territoriali omogenee ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2/4/1968, n.1444 in zona "C) parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi".

Ricade nella zona di vincolo "conca del lago di Bracciano" istituito con D.M. 23/10/1960 con il quale è stata dichiarata di notevole interesse pubblico la zona dei laghi di Bracciano e Martignano, sita nel territorio dei comuni di Roma, Anguillara Sabazia, Bracciano, Campagnano Romano e Trevignano Romano.

Nella tavola A "Sistemi ed Ambiti del Paesaggio" del P.T.P.R. approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.5 del 21/04/2021, ricade nella fascia di rispetto coste marine lacuali e corsi d'acqua, parte nel Paesaggio Naturale di Continuità e parte nel Paesaggio degli Insediamenti Urbani.

Nella Tavola "B" "Beni Paesaggistici" del medesimo piano, ricade nei "beni di insieme valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche", nelle "fasce di rispetto acque delle pubbliche", nelle "fasce di rispetto del bacino lacuale" in "Parchi e delle riserve naturali", nella "fascia di rispetto dei beni lineari archeologici e storici" nella "fascia di rispetto dei beni lineari archeologici tipicizzati" e nelle "aree urbanizzate".

Le particelle non ricadono in zona di vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/23 e successivo Regolamento di cui al R.G. n.1126/26. In base al P.A.I. dell'Autorità dei Bacini Regionali competente per il territorio, ai sensi della legge n.183/89 e successive modifiche, non ricade in zona attenzionata.

Nella Carta dell'uso del suolo della Regione, il terreno è identificato: come "zone urbanizzate residenziali" e " sistemi colturali e particellari complessi".

In base alla Carta geologica del Lazio, l'area in esame risulta avere la seguente tipologia: sabbie litoranee e palustri e dune recenti.

Il cantiere non sarà assoggettato a VIA o a AIA.

#### **CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ**

Si prevede il completamento delle opere in circa 180 giorni lavorativi (esclusi i periodi di sospensione).



**IL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ È PARTE DI UN PROGETTO//INTERVENTO/ATTIVITÀ PIÙ AMPIO E/O VERRÀ RIPETUTO NEL TEMPO?**

**Sì (QUALE)** \_\_\_\_\_

**NO**

**SPECIFICARE SE PER IL PROGETTO È STATA ATTIVATA UNA PROCEDURA DI V.I.A. AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.**

**NO**

**DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERAZIONI DA SVOLGERE, DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA, DEL CANTIERE E ACCESSIBILITÀ DEI LUOGHI: dimensioni, materiali, modalità di messa in opera, etc... (da non compilare se si allega la documentazione progettuale)**

*N.B. – si ritiene utile inserire nella seguente sezione ancorchè in forma sintetica, elementi utili per facilitare la lettura della documentazione progettuale non di livello edecutivo.*

Nell'ottica di avviare un'implementazione dell'offerta, la società "Il Casale Srl" propone la demolizione della discoteca "Palladium" e la realizzazione nello stesso sito, di una nuova struttura che sviluppa una superficie coperta di circa 2.500 mq, per erogare prestazioni di assistenza territoriale residenziale a persone non autosufficienti anche anziane. Viene prevista inoltre, la riqualificazione dell'area pertinenziale e l'allestimento di un parcheggio a raso su circa 1.500 mq (part.n.74).

Il nuovo fabbricato, è costituito da quattro moduli (macro aree funzionali) posti a raggera su due piani fuori terra con copertura a terrazza che si sviluppano attorno ad una zona centrale scoperta di collegamento. L'area residenziale, è articolata su due piani e prevede camere da 2 posti letto ciascuna dotate di bagni autonomi, tutti dimensionati per portatori di handicap.

L'edificio avrà struttura portante in cemento armato e tamponature con blocchi di laterizio alveolare o di cls areato, isolata termicamente da un cappotto termoisolante sull'esterno, costituito da pannelli in lana di roccia dello spessore presunto di mm 100/120 ed in ogni caso soddisfacente nei confronti dei requisiti di trasmittanza minima di legge per la zona climatica di riferimento e finitura delle facciate esterne con sistema di rivestimento a doghe di alluminio di forma orizzontale fissato alla tamponatura di facciata con funzione di parete ventilata.

Le pareti interne saranno del tipo in cartongesso a doppia orditura metallica tipo Knauf o equivalente con doppio rivestimento in gesso speciale di alta qualità e fibre di cellulosa. In alternativa potranno essere impiegate pareti divisorie interne in blocchi di cls areato ovvero del tipo mono strato in blocchi in laterizio ed intonaco civile.

Gli intonaci interni saranno realizzati in calce e gesso rasati e tinteggiati con idropittura lavabile

Tutte le finestre sono dotate di una sottofinestratura fissa fino a filo pavimento (realizzata con un vetro di sicurezza antisfondamento) per consentire una visuale più ampia. In particolare i serramenti sono previsti in

alluminio a taglio termico a triplo vetro camera argon con un sistema frangisole posto all'interno di una delle camere d'aria, con vetri antisfondamento.

**Durante la fase del cantiere si prevede:**

- 1. Denudamento del suolo:** sono previsti sbancamenti e riporti . Trattasi di un cantiere di piccole dimensioni così come definito dall'Art.2 comma 1 lett. u) del DPR n.120 del 2017.  
Con riferimento alla disciplina della matrici dei materiali di riporto e all'utilizzo del terreno di sbancamento per l'opera di reimpimento e/o reinterro, una parte delle terre di scavo, sarà riutilizzato nel medesimo sito, escludendo quindi l'ambito di applicazione del D.lgs n.152/2006, rientrando l'intervento, nelle maglie dell'Art.185 comma 1 lett.c) del medesimo. Per la parte eccedente si procederà secondo l'Art.21 del DPR 120/2017.
- 2. Regime idrico:** il lavoro comporterà alterazioni delle quote esistenti al fine della regimazione delle acque ma non interventi sulla falda.
- 3. Produzione di rifiuti:** In relazione alle dimensioni dell'opera, la produzione di rifiuti consisterà negli scarti di inerti stimati in circa 3.000 - 3.500 mc. Gli inerti saranno portati e smaltiti in una discarica autorizzata a cura dell'appaltatore per cui l'incidenza sarà nulla.
- 4. Inquinamento del suolo:** durante i lavori non saranno utilizzate sostanze tossiche.  
L'area destinata alla formazione delle malte sarà circoscritta nei pressi del cantiere, perfettamente compatibile con le norme di salvaguardia della rete Natura 2000.
- 5. Inquinamento atmosferico:** saranno utilizzati mezzi meccanici con motore a scoppio: una ruspa per la movimentazione di terra e macerie, camion con rimorchio per il trasporto dei materiali e automezzo con elevatore per la movimentazione dei materiali in quota.  
Le emissioni di inquinanti sono da considerarsi poco significative in ragione del limitato numero di automezzi nonché del loro ridotto tempo di utilizzo. Questi autoveicoli (il più delle volte non contemporaneamente presenti), non incideranno significativamente sull'inquinamento atmosferico in relazione all'emissione di gas di scarico. Sarà obbligo, da parte del direttore lavori e del coordinatore della sicurezza, in fase di esecuzione (se previsto), controllare che gli stessi siano stati sottoposti a revisione ed alla verifica dei fumi.
- 6. Inquinamento acustico:** i tempi di esecuzione dei lavori, inclusi i possibili periodi di sospensione, possono essere quantificati in circa 180 giorni lavorativi. In questo periodo, i macchinari utilizzati saranno a basso impatto acustico per minimizzare gli effetti sulla fauna. In particolare si evidenzia sulla base cartografica del S.I.T.R. la nidificazione certa dell'Assiolo nei terreni limitrofi alla zona di intervento.  
Per limitare il disturbo potenziale, si dovrà prevedere un periodo di lavoro che non vada, laddove possibile, a sovrapporsi con quello di riproduzione delle specie animali eventualmente segnalate nel comprensorio con particolare riferimento alla presenza del rapace sopracitato. L'attività del cantiere sarà organizzata pertanto tenendo presente le fasi biologiche più sensibili dell'avifauna, escludendo il periodo compreso tra aprile e luglio, lontano, quindi, dai periodi di riproduzione.  
Dovrà essere prevista l'installazione di una baracca per alloggiare l'impastatrice in modo da minimizzare le emissioni acustiche e organizzare il cantiere in modo che lo stoccaggio dei materiali, siano essere concentrati in appositi spazi , riducendo quanto più possibile il transito degli automezzi e il tempo del loro stazionamento.

7. **Elementi morfologici e ambientali:** sono previste modifiche morfologiche per effetto degli scavi e dei riporti, ma non alterazioni delle caratteristiche fisiche, chimiche, biologiche dell'aria, dell'acqua e della terra che può ridurre la qualità e/o la quantità delle risorse naturali disponibili.
8. **Densità abitativa:** nel cantiere lavoreranno mediamente dieci/dodici uomini-giorno.

L'area, come detto, è sottoposta da anni a trasformazione dell'ambiente naturale per la presenza di numerose abitazioni e manufatti per attività finalizzate alla pratica agricola e turistica ricreativa.

L'intervento riguarda una superficie di circa 8.500 mq posta in una zona circondata da strade e reti d'impianti. Quindi l'intervento avverrà su di un'area di per sé già antropizzata e urbanizzata dove gli ostacoli presenti e i rumori generati dalla presenza umana non consentono già ora, un'attività biologica naturale.

Si ribadisce al riguardo che, durante la fase di cantiere, saranno predisposti tutti gli accorgimenti per mantenere i livelli di inquinamento atmosferico e di rumore entro i valori previsti dalla normativa vigente, adottando altresì idonee misure per il contenimento delle polveri.

Per contenere al minimo l'interferenza sulla componente paesaggio dell'opera, dovranno essere previsti inoltre interventi di miglioramento vegetazionale con la piantumazione, lungo i confini e all'interno dell'area, di siepi e alberature nel rispetto dell'Art. 21 (Sistemazioni esterne) delle NTA del PRG che si riportano:

- a) *Nel progetto delle sistemazioni esterne dovrà essere chiaramente indicato l'andamento del terreno ante e post operam a mezzo di profili in scala idonea;*
- b) *In alcun caso le scarpate dovranno superare la pendenza del 66%, e dovranno essere piantumate con essenze atte a contenere il dilavamento conseguente ai fenomeni meteorici.*
- c) *Le piantumazioni arboree dovranno essere progettate in modo da configurare un ambiente coerente con il paesaggio circostante.*
- d) *Le essenze da usare nelle piantumazioni dovranno essere quelle tipiche del territorio e saranno elencate, per tipo e dimensione, nel regolamento edilizio.*
- e) *Gli obblighi relativi alle piantumazioni sono definiti nelle norme di zona o di sottozona.*
- f) *Il disegno delle recinzioni ed i materiali con cui sono realizzate devono essere approvati contemporaneamente al progetto degli edifici.*

Al riguardo sono consigliate essenze tipiche del Parco Naturale Regionale Bracciano - Martignano.

Per limitare il consumo della risorsa suolo, particolare cura dovrà essere posta nell'esecuzione dei lavori di scavo e nel trattamento del terreno di risulta al fine del suo parziale riutilizzo per le opere di recupero delle superfici di cantiere non interessate dalle strutture dell'opera mediante redistribuzione con mezzi meccanici e/o manualmente. Si procederà poi, alla rivegetazione di tali superfici che saranno quindi inerbite con un miscuglio erbaceo plurispecifico.

La natura dei lavori da effettuare e le modalità con cui saranno eseguiti non potranno alterare ulteriormente un'area che risulta di già più prossima, per distanza e caratteristiche, alla zona urbanizzata che non al sito Natura 2000, del quale risulta essere una zona marginale.

L'area non può essere quindi considerata un habitat naturale (così come definito dall'Art.2 del dPR 357/1997) rientrante nell'elenco degli habitat tutelati nella Z.P.S.



*Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti  
Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali*

**SONO RISCONTRABILI INTERFERENZE SIGNIFICATIVE SULLA RETE NATURA 2000?**

- Sì, si allega lo Studio di Incidenza per la valutazione appropriata
- NO, il progetto/piano/attività determina interferenze poco significative sui valori ambientali tutelati dalla Rete Natura 2000 , ma stante la presenza del lago a poche decine di metri, le dimensioni dell'opera, l'ubicazione all'interno del Parco Naturale Regionale Bracciano – Martignano nonché la presenza certa nelle vicinanze di luoghi dove è stata segnalata la nidificazione di rapaci (Assiolo), si ritiene opportuno sottoporre l'intervento ad una verifica ulteriore (fase 2) tramite Studio di Incidenza per la valutazione appropriata.**

Tanto si doveva

Trevignano Romano li 10/07/2021

Dott. Agr. Claudio Amoroso

# Comune di Trevignano Romano

Città metropolitana di Roma Capitale

## Valutazione di Incidenza Ambientale



### **Fase 2. Valutazione “Appropriata” per la realizzazione di strutture adibite a residenze sanitarie assistenziali**

Il tecnico  
Dott. Agr. Claudio Amoroso

Dott. Agr. Claudio Amoroso  
Via Mazzini n.18 – 00066 Manziana (RM)  
Tel: 3289511469  
E-mail: [claudio.amoroso84@gmail.com](mailto:claudio.amoroso84@gmail.com) – PEC: [c.amoroso@conafpec.it](mailto:c.amoroso@conafpec.it)

## **Indice**

Introduzione.....	2
Quadro introduttivo generale e metodologia utilizzata .....	3
FASE 2- Valutazione “Appropriata” .....	5
Inquadramento territoriale ed urbanistico dell’area.....	5
Descrizione dell’intervento .....	7
Descrizione del sito Natura 2000 Z.P.S. IT6030085 .....	9
“Comprensorio Bracciano - Martignano” .....	9
S.I.C. Lago di Bracciano .....	10
Identificazione e descrizione delle incidenze sul sito Natura 2000 .....	11
Interferenze.....	12
Descrizione analitica delle incidenze .....	13
Eventuali fattori di disturbo:.....	14
A Durante la fase del cantiere (azioni di progetto fasi di costruzione e relative interferenze potenziali):.....	14
B. Durante le fasi di esercizio (azione di progetto e relative interferenze potenziali con l’ambiente): ..	15
Valutazione delle incidenze (comparazione con elementi sezioni A–B che precedono) .....	17
A1. Durante la fase del cantiere: .....	17
B1. Durante la fase di esercizio:.....	18
Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione .....	19
Identificazione di soluzioni alternative.....	21
Definizione di misure di compensazione.....	21
Dichiarazione di valutazione delle incidenze .....	22
Bibliografia.....	23
Normativa di riferimento .....	25
Normativa Nazionale e Comunitaria .....	25
Normativa Regionale.....	26
Sitografia .....	26
Documentazione allegata.....	27

## Introduzione

La soc. Il Casale S.r.l. di Marcello Sforzini con sede legale a Trevignano Romano (RM) in via dell'Acquarella n. 11, P.IVA: 04405611007, ha la disponibilità a ridosso del lago di Bracciano, del fondo censito in catasto del Comune di Trevignano Romano al foglio n. 13 part. nn. 54 e 74 della superficie di circa 8.500 mq. Su quest'area che fa parte di una più ampia superficie contigua che ingloba anche la finitima part. n. 295, intende realizzare una struttura destinata all'erogazione di prestazioni di assistenza territoriale residenziale (ex R.S.A.). Viene prevista al riguardo, la demolizione della discoteca "Palladium" di circa 1.000 mq che insiste sulla part. n. 54.

Per questo, ricadendo l'area in zona ZPS è stata attivata la c.d. FASE 1: verifica (screening), e cioè il procedimento volto ad individuare la possibile incidenza significativa dell'intervento su un sito della rete Natura 2000 (che porta all'effettuazione di una "valutazione appropriata" qualora l'incidenza risulti rilevante per la conservazione del sito stesso).

Da questo processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 (prima comparazione degli aspetti positivi e negativi), è emerso che l'entità dell'opera in un contesto già molto antropizzato, non poteva alterare ulteriormente - risultando una zona marginale -, il sito Natura 2000. Veniva comunque evidenziata la vicinanza al lago (circa 150 ml in linea d'aria) del sito di intervento e la nidificazione certa nelle zone adiacenti dell'Assiolo comune, piccolo strigide europeo (fonte S.I.T.R.).

Dato che l'intervento di rigenerazione implica di dover ricorrere al concorso di Amministrazioni appartenenti a distinti apparati per il rilascio dei c.d. "atti di assenso", il Comune di Trevignano ha indetto la conferenza di servizi ai sensi della L. n. 241/1990. Si ritiene quindi opportuno in considerazione della tipologia e dimensione dell'intervento proposto, produrre uno studio di "Valutazione appropriata" previsto dalla FASE 2, al fine di consentire alla entità organizzativa quale la conferenza di servizi, di analizzare l'incidenza del progetto sull'integrità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione.

Per tale motivo il sig. Marcello Sforzini nato a Trevignano Romano il 24/01/1956 ed ivi residente in via dell'Acquarella n. 11, CF: SFRMCL56A24L401A, in qualità di amministratore Unico della soc. Il Casale S.r.l., ha conferito incarico professionale allo scrivente Dott. Agr. Claudio Amoroso, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Roma con il n.1885 di redigere, ricadendo il suolo all'interno del perimetro della Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.), lo studio appropriato al fine di verificare la compatibilità delle opere da eseguirsi con l'habitat faunistico e vegetazionale dell'area oggetto di intervento, così come previsto dal DPR n.357/1997, dal DPR 120/2003 e Guida metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43 CEE, dal DPR 05 luglio 2019 n.102 (Regolamento recante ulteriori modifiche dell'art.12 del DPR n.357/1997), concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla concessione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica.

Tale documento, è propedeutico al rilascio del Permesso di Costruire (Art.10 del DPR n.380/2001) da parte del Comune di Trevignano Romano per la realizzazione dell'opera *de quo*.

## **Quadro introduttivo generale e metodologia utilizzata**

La valutazione di incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Qualora, a seguito della valutazione di incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni diverse, il piano, o l'intervento, può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (D.P.R. 120/2003, art. 6, comma 9). Se nel sito interessato ricadono specie e habitat naturali prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (D.P.R. 120/2003, art. 6, comma 10).

La metodologia procedurale proposta è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

Fase 1: verifica (screening) **ATTIVATA**;

Fase 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di compensazione eventualmente necessarie;

Fase 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

Fase 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa ma, per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

A questa metodologia si è fatto riferimento per la stesura del seguente documento, tenendo presente l'allegato "G" del d.P.R. n.357/97 modificato con d.P.R. n.120/2003 e con d.P.R. n.102/2019 e della D.G.R. 29/01/2010 n. 64.



Sono stati inoltre considerati i più recenti indirizzi inerenti la rete Natura 2000 forniti dalla Regione Lazio.

## **FASE 2- Valutazione “Appropriata”**

### **Inquadramento territoriale ed urbanistico dell’area**

Il sito è costituito da un terreno che fa parte di un più ampio comparto in cui la presenza di edifici abitativi e attività terziarie tradizionali (commercio e turismo) è alquanto rilevante. Si trova in loc. “Acquarella” lungo via dell’Acquarella n.11 ad est rispetto all’abitato di Trevignano R. e fa parte della fascia lungolago (dal quale dista in linea d’area circa 150 m), dove si trovano molti edifici (prevalentemente ville o villini) ed anche strutture ad uso turistico ricettivo (campeggi, ristoranti, circoli velici, attrezzature balneari); zona di territorio che, per effetto di una lenta “conurbazione”, ha assunto i connotati di un’area alquanto urbanizzata.

In questo comparto, le proprietà costituiscono un insieme alquanto parcellizzato ben delimitato da accessi, muri e recinzioni, con terreni di non elevata superficie, caratterizzati da un soprassuolo dove il prato che fa da ornamento agli edifici, si alterna a sporadici filari di piante da frutto o aree ancora libere, coltivate esclusivamente per il consumo familiare.

A Trevignano R., nel corso degli ultimi decenni, le attività economiche principali (pesca e agricoltura), hanno subito a causa di “una pressione turistica”, una flessione ed a queste si è sostituita un’economia che ha spinto verso un’espansione rapida del tessuto edilizio alcune volte a scapito degli aspetti di carattere ambientale. Il turismo costituisce una risorsa economica importante, ma anche un’ulteriore fonte di pressione sul paesaggio, che rende ancora più difficile per le amministrazioni dei piccoli Comuni, ottimizzare e stabilizzare le soluzioni. Infatti, nella zona a ridosso del lago, la continuità visiva della linea di costa dello specchio lacuale, è stata a volte compromessa da inopportuni interventi dell’uomo che hanno alterato la continuità spaziale, dei luoghi che dal litorale si estendono verso l’interno. Spazi a verde importanti per la salvaguardia delle biodiversità, oggi protette da direttive europee, contrastano con il tessuto edilizio della nuova espansione, presentandosi quasi come “aree di scarto”, che chiudono con una linea netta il costruito, accentuando la differenza fra l’ambiente antropizzato ed il residuo dell’ambiente naturale.

L’area di intervento ricade nel P.R.G. del Comune di Trevignano R., approvato con D.G.R. n. 6033/1974 e variante n. 1470/1978 in zona urbanistica “C I” (estensiva a ville con I.f.T. dello 0,3 mc/mq), ovvero secondo la classificazione delle zone territoriali omogenee ai sensi dell’art. 2 del D.M. 2/4/1968, n.1444 in zona “C), parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi”.

Ricade nella zona di vincolo “conca del lago di Bracciano” istituito con D.M. 23/10/1960, con il quale è stata dichiarata di notevole interesse pubblico la zona dei laghi di Bracciano e Martignano, ricadenti nel territorio dei Comuni di Roma, Anguillara Sabazia, Bracciano, Campagnano Romano e Trevignano Romano.

Il terreno ricade nella C.T.R. 364080 “Lago di Martignano” e si trova all’interno della Z.P.S. IT6030085 “Comprensorio Bracciano - Martignano”. È collocato a circa 150 ml (in linea d’aria) dal S.I.C. IT6030010 “Lago di Bracciano”. Ricade altresì all’interno del Parco Naturale Regionale del complesso lacuale Bracciano Martignano istituito con L.R. 36 del 25.11.1999.

Nella tavola A "Sistemi ed Ambiti del Paesaggio" del P.T.P.R. approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.5 del 21/04/2021, ricade nella "fascia di rispetto coste marine lacuali e corsi d'acqua", parte nel "Paesaggio Naturale di Continuità" e parte nel "Paesaggio degli Insediamenti Urbani".

Nella Tavola "B" "Beni Paesaggistici" del medesimo Piano, ricade nei "beni di insieme valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, nelle "fasce di rispetto acque delle pubbliche", nelle "fasce di rispetto del bacino lacuale" in "Parchi e delle riserve naturali", nella "fascia di rispetto dei beni lineari archeologici e storici", nella "fascia di rispetto dei beni lineari archeologici tipicizzati" e nelle "aree urbanizzate".

Le particelle non ricadono in zona di vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923 e successivo Regolamento di cui al R.G. n.1126/1926. In base al P.A.I. dell'Autorità dei Bacini Regionali competente per il territorio, ai sensi della legge n.183/1989 e successive modifiche, non ricadono in zona attenzionata.

Nella Carta dell'uso del suolo della Regione, il terreno è identificato come "zone urbanizzate residenziali" e "sistemi colturali e particellari complessi".

In base alla Carta geologica del Lazio, l'area in esame risulta avere la seguente tipologia: sabbie litoranee e palustri e dune recenti.

Il cantiere non sarà assoggettato a VIA o a AIA.

Le alberature presenti non risultano inserite nell'elenco degli alberi monumentali di cui all'art. 32 della L.R.n. 39 del 28/10/2002, della L. n.10 del 2013 e del Decreto Interministeriale 23 ottobre 2014.

## **Descrizione dell'intervento**

Il fondo è ubicato in una zona a metà strada tra i territori di Trevignano R. e Anguillara Sabazia laddove le evidenti trasformazioni urbanistico-edilizie susseguitesi nel tempo, hanno intaccato il tessuto territoriale storico delle colline che coronavano il lago, che oggi si presenta alquanto antropizzato. Del resto, la dispersione urbana e il reticolo stradale, hanno compromesso la continuità e la leggibilità della trama territoriale.

Nei terreni che sono nella disponibilità della soc. Il Casale (circa due ettari e mezzo contigui di superficie), si trovano oltre alla discoteca, un Hotel, gruppi di abitazioni, una piscina parcheggi ed altri manufatti, tutte distanti tra loro, poche decine di metri. Le aree formano tra loro, un poligono irregolare e sono contornate da strade, con una orografia pianeggiante degradante verso il lago; si trovano alla stessa quota di via dell'Acquarella che li costeggia.

La realizzazione della struttura per residenza per anziani, dovrà avvenire previa demolizione della discoteca "Palladium" di circa 1.000 mq che insiste sulla part. n. 54 del foglio n.13. Sulla finitima part. n. 74, è invece prevista la costruzione di parcheggi a raso per ospiti e lavoranti.

Il soprassuolo si caratterizza come un terreno edificato con modeste formazioni vegetali arbustive artificiali sistemate a giardino. Non sono presenti piante inserite nell'elenco della L.R. n. 61/1974 (Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea). Non risultano quindi presenti arboreti da frutto e nemmeno vegetazioni speciali.

L'area interessata dall'intervento edilizio, ha una superficie di circa 8.500 mq, ed è distinto in catasto al foglio di mappa n.13 part. nn.54/P e 74.

Da Bracciano, si raggiunge percorrendo la strada circumlacuale SP 4/a fino ad arrivare all'abitato di Trevignano R. Si attraversa il centro abitato e si continua lungo la circumlacuale Settevene est per circa 5 km fino al bivio con Anguillara. Si svolta sulla destra, si imbecca la SP 2b che si percorre per circa 1,00 Km fino ad arrivare al civico n.11.

Il progetto prevede la costruzione di una struttura destinata ad ospitare 70 ospiti tra autosufficienti e non. Il progetto si incardina anche all'interno della legislazione nazionale e regionale sul contenimento del consumo di suolo, che si avvale della rigenerazione urbana come strumento principale, sfrutta il coinvolgimento dei privati come elemento dinamico della trasformazione urbana e, al tempo stesso, prova ad incanalare i cittadini in un percorso all'interno di una visione integrata che deve essere realizzata attraverso un uso razionale e improntato al contenimento di nuove impermeabilizzazioni.

Sarà composto dalla aggregazione di quattro distinti caseggiati attorno ad uno spazio centrale scoperto, con la funzione di accesso e di distribuzione ai vari ambienti. È di ridotto impatto visivo essendo costituito da due piani fuori terra con copertura a terrazzo.

Si prevede come detto, la totale demolizione dei volumi della discoteca sia perchè non adattabili a questa nuova esigenza e sia perché l'edificio risulta privo di valore storico – artistico che ne giustifica la conservazione. Il nuovo fabbricato, sorgerà nello spazio dove ora si trova la discoteca.

Il complesso edilizio, è di tipo autonomo e sviluppa una superficie coperta di circa 2.500 mq .Il sito che accoglierà l'edificio è ben ubicato rispetto ai venti dominanti e al soleggiamento ed è caratterizzato dalla presenza di spazi di verde e bordure.

La struttura sarà composta da oltre 1.100 mq di superfici comuni, oltre ai locali che saranno destinati agli impianti tecnologici ed i corridoi di distribuzione principali.

L'area residenziale, è articolata su due piani e prevede camere da 2 posti letto ciascuna. Le camere da letto sono dotate di bagni autonomi, tutti dimensionati per portatori di handicap.

In aggiunta agli stalli già esistenti nelle zone di nord-ovest, viene prevista inoltre, la riqualificazione dell'area pertinenziale e l'allestimento di un parcheggio a raso su circa 1.500 mq (part. n. 74).

L'edificio avrà struttura portante in cemento armato, e tamponature con blocchi di laterizio alveolare o di cls areato, isolata termicamente da un cappotto termoisolante sull'esterno, costituito da pannelli in lana di roccia dello spessore presunto di mm 100/120 ed in ogni caso soddisfacente nei confronti dei requisiti di trasmittanza minima di legge per la zona climatica di riferimento e finitura delle facciate esterne con sistema di rivestimento a doghe di alluminio di forma orizzontale fissato alla tamponatura di facciata con funzione di parete ventilata.

Le pareti interne saranno del tipo in cartongesso a doppia orditura metallica tipo Knauf o equivalente con doppio rivestimento in gesso speciale di alta qualità e fibre di cellulosa. In alternativa potranno essere impiegate pareti divisorie interne in blocchi di cls areato ovvero del tipo mono strato in blocchi in laterizio ed intonaco civile.

Gli intonaci interni saranno realizzati in calce e gesso rasati e tinteggiati con idropittura lavabile a base di polimeri acrilici e pigmenti coloranti in dispersione acquosa.

Tutte le finestre sono dotate di una sottofinestratura fissa, fino a filo pavimento (realizzata con un vetro di sicurezza antisfondamento) per consentire una visuale più ampia. In particolare i serramenti sono previsti in alluminio a taglio termico a triplo vetro camera argon con un sistema frangisole posto all'interno di una delle camere d'aria.

La rete idrica sarà derivata da un pozzo artesiano esistente la cui portata è in grado di soddisfare il fabbisogno idrico richiesto.

Le acque nere verranno convogliate nella fognatura esistente ex Co.B.I.S.

Per i dettagli progettuali e la tipologia dei materiali utilizzati, si rimanda al progetto preliminare allegato, redatta dal progettista dell'opera Arch. Costantino Avincola iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori e Paesaggisti di Roma con il numero 6962.

## Descrizione del sito Natura 2000 Z.P.S. IT6030085

### “Comprensorio Bracciano - Martignano”

La Z.P.S. del “Comprensorio Bracciano - Martignano” ha una superficie di circa 19.554 ettari ed interessa, oltre ai laghi di Bracciano e Martignano, anche altre aree con caratteristiche ambientali assai diverse. La Z.P.S., infatti, si sviluppa su un territorio le cui quote sono comprese tra i 164 e i 612 m s.l.m. Le caratteristiche paesaggistiche ed orografiche svolgono un ruolo fondamentale nel favorire la presenza di ambienti di pregio di cui il territorio è assai ricco. Vi sono habitat dipendenti dai due bacini lacustri: uno di questi è l’habitat dei laghi eutrofici naturali dove crescono specie della vegetazione acquatica tipica delle acque ferme o a lento scorrimento; l’altro è l’habitat dei tappeti di vegetazione algale riscontrati sui fondali in acque non inquinate e ricche di sostanze basiche.

Alle quote più alte, nel settore nord-occidentale della Z.P.S., si trovano boschi di castagno e di faggio di notevole importanza poiché ospitano al loro interno molte specie della flora e della fauna di rilevanza conservazionistica. Nelle vicinanze, le più significative sono la faggeta di Oriolo e quella di Monte Termine a Bassano Romano. Sono delle “faggete depresse” che si trovano nettamente al di sotto della quota normalmente occupata in Appennino e per tutelarle è stato istituito un apposito S.I.C. In questi boschi, il faggio si presenta puro o misto al cerro e al castagno e singoli esemplari sono presenti anche nella zona di Vicarello, Monte Rocca Romana, tenute Odescalchi. Crescono anche cerrete e castagneti orientati verso le esposizioni più calde. La maggior parte delle cerrete è attualmente governata a ceduo matricinato.

La fauna della Z.P.S. è riccamente differenziata a seconda dell’habitat.

Tra le specie di uccelli troviamo: la strolaga mezzana (*Gavia arctica*), il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), la garzetta (*Egretta garzetta*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il nibbio reale (*Milvus milvus*), il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*), l’averla piccola (*Lanius collurio*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*), l’airone bianco maggiore (*Egretta alba*), l’airone rosso (*Ardea purpurea*), la cicogna nera (*Ciconia nigra*), la cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), la moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), la pesciaiola (*Mergus albellus*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), l’albanella reale (*Circus cyaneus*), il falco pescatore (*Pandion haliaetus*), la Gru (*Grus grus*), il Cavaliere d’Italia (*Himantopus himantopus*), l’avocetta (*Recurvirostra avosetta*), l’occhione (*Burhinus oedipnemus*), il mignattino piombato (*Chlidonias hybridus*), il mignattino (*Chlidonias niger*), Gufo di palude (*Asio flammeus*), la ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), il pettazzurro (*Luscinia svecica*), il forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*), il piro piro boschereccio (*Tringa glareola*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), il cormorano (*Phalacrocorax carbo*), lo Svasso piccolo (*Podiceps nigricollis*), la tortora (*Streptopelia turtur*), il fistione turco (*Netta rufina*) e il fischione (*Anas penelope*).

La popolazione di mammiferi è caratterizzata dalla presenza del gatto selvatico (*Felis sylvestris*), e della lepre italiana (*Lepus corsicanus*).

Tra le specie notturne troviamo il ghio ( *Glis glis italicus* ), il topo quercino ( *Eliomys quercinus* ), il Moscardino ( *Muscardinus avellanarius* ), la martora ( *Martes martes* ), la puzzola ( *Mustela putorius* ), lo Scoiattolo ( *Sciurus vulgaris* ), l'istrice ( *Hystrix cristata* ) e il tasso ( *Meles meles* ).

Molto più comuni la volpe ( *Vulpes vulpes* ), la donnola ( *Mustela nivalis* ), la faina ( *Martes foina* ) e il riccio ( *Erinaceus europeus* ).

Tra gli anfibi si rileva la presenza della salamandrina dagli occhiali ( *Salamandrina terdigitata* ), del tritone crestato ( *Triturus carnifex* ), del tritone punteggiato ( *Lissotriton vulgaris* ); del rospo comune ( *Bufo bufo* ); della raganella italiana ( *Hyla intermedia* ), delle rane verdi ( *Pelophylax berberii/pelophylax kl. spanica* ) e della rana italiana ( *Rana italica* ).

Tra i rettili: la testuggine palustre ( *Emys orbicularis* ), la testuggine comune ( *Testudo hermanni* ), il gecko verrucoso ( *Hemidactylus turcicus* ), la tarantola muraiola ( *Tarentula mauritanica* ), l'orbettino ( *Anguis fragilis* ), il ramarro ( *Lacerta bilineata* ), la lucertola dei muri ( *Podarcis muralis* ), la lucertola campestre ( *Podarcis sicula* ), la luscengola ( *Chalcides chalcides* ), il biacco ( *Coluber viridiflavus* ), il colubro liscio ( *Coronella austriaca* ), il colubro del Riccioli ( *Coronella girondica* ), il colubro di Esculapio ( *Elaphe longissima* ), il cervone ( *Elaphe quatuorlineata* ), la biscia dal collare ( *Natrix natrix* ), la biscia tassellata ( *Natrix tassellata* ) e la vipera comune ( *Vipera aspis* ).

I pesci presenti nei corsi d'acqua sono: la rovella ( *Rutilus rubilio* ), il vairone ( *Leuciscus souffia* ) e il barbo comune ( *Barbus plebejus* ), mentre nei due laghi troviamo il luccio ( *Esox lucius* ), la tinca ( *Tinca tinca* ) e la scardola ( *Scardinius erythrophthalmus* ).

Nella Z.P.S. vive anche un coleottero raro, il Cerambice del Faggio ( *Rosalia alpina* ), una specie ritenuta di interesse prioritario e che richiede una protezione rigorosa anche degli habitat in cui è presente (faggete vetuste).

## **S.I.C. Lago di Bracciano**

Il S.I.C. "Lago di Bracciano" fa parte della Rete Natura 2000 e si estende per 5.864 ettari nel territorio del Parco di Bracciano-Martignano. Per l'avifauna presente costituisce un'importante area di svernamento ed accoglie un elevato numero di uccelli acquatici

Il territorio del S.I.C. costituisce la seconda zona umida nel Lazio. I boschi, le radure e gli ambienti umidi favoriscono la presenza di una ricca fauna ornitica. Sono state infatti individuate 162 specie di uccelli, 79 delle quali nidificanti.

Quello di Bracciano è un lago calderico, caratterizzato dalla presenza della cosiddetta caldera o depressione vulcano-tettonica.

È il secondo lago nel Lazio per superficie (57 kmq), e l'ottavo in Italia. Definito dai Romani Lacus Sabatinus, ha una profondità massima di 165 metri ed un volume di 5 miliardi di m<sup>3</sup> di acqua. Il Lago di Bracciano è alimentato da grosse sorgenti sotterranee e il contributo portato dai piccoli fossi immissari è molto limitato. Ha un emissario, il fiume Arrone, che sfocia nei pressi di Fiumicino.

## **Identificazione e descrizione delle incidenze sul sito Natura 2000**

Come sopra argomentato, la Valutazione di Incidenza, è una procedura per identificare, quantificare e valutare i potenziali impatti su habitat naturali di rilevanza naturalistica.

Secondo la normativa, il procedimento di valutazione d'incidenza si attiva nei casi in cui un'opera o un intervento può avere un'incidenza significativa sui siti SIC o ZPS. Il procedimento di valutazione porta a stabilire se un piano o un progetto (di tipo infrastrutturale, di cambiamento di destinazione d'uso, etc.) sia compatibile con gli obiettivi di tutela di un sito Natura 2000.

Per il caso in esame, il sopralluogo e la visione aerea d'insieme (vista satellitare), hanno confermato che la zona ha perduto la prevalente vocazione agricola conservativa della memoria del territorio che faceva da cornice agli areali che guardavano il lago.

L'antropizzazione ha comportato la costruzione di edifici il cui utilizzo, non risulta per la maggior parte correlato alle pratiche agricole. Nell'intorno, le poche attività agricole tradizionali ancora in essere, sono finalizzate prevalentemente a coltivi ed arboreti da frutto, i cui prodotti sono destinati perlopiù al consumo delle famiglie.

Gli elementi considerati aprono l'analisi del paesaggio agricolo della zona, ad un fondamentale aspetto che chiama in causa il tema delle fratture delle unità di paesaggio susseguitesesi nel tempo. I terreni del Casale srl, per la loro posizione e utilizzo, si possono collocare all'interno del Paesaggio simil agricolo ai bordi del paesaggio dell'aperta campagna benché tale limite non sia costituito da una linea netta e da una gradazione di paesaggi attraverso i quali lo spazio verde trapassa nello spazio agricolo aperto. Il primo, simile a quello periurbano, risente dello spazio prodotto del costruito, l'altro, quello dell'aperta campagna, è costituito da unità di paesaggio non più avvertibile come fattore determinante della qualità ambientale.

Questa breve analisi, per significare che l'area in esame si relaziona più con un tessuto edilizio espanso (c.d. sprawl) anziché con l'areale dei monti sabatini che circondano il lago. La zona, presenta strade asfaltate e reti d'impianti. L'intervento dunque è omogeneo a questo contesto.

Tali indicatori fanno sì che la zona non si caratterizzi come un habitat naturale intonso di interesse comunitario, così come segnalato nel formulario standard della Z.P.S. IT6030085 e habitat potenzialmente idonei ad ospitare le specie protette inserite nell'allegato I della direttiva 79/409 CEE e nell'allegato 2 della direttiva 92/43 CEE.

Tuttavia, si è scelto di descrivere i potenziali fattori di disturbo che potrebbero incidere direttamente sugli elementi ambientali e paesaggistici e, indirettamente, sulla presenza di specie dell'avifauna di interesse comunitario, distinguendo l'incidenza delle fasi di cantiere da quelle di esercizio.



## Interferenze

L’interferenza con le componenti biotiche del sito si configura come disturbo potenziale derivante dall’inquinamento acustico dovuto al periodo di operatività del cantiere che potrebbe disturbare le fasi biologiche dell’avifauna presente. In questo contesto, l’avifauna, specialmente durante il periodo riproduttivo e dell’involto dei piccoli, costituisce il raggruppamento animale potenzialmente più esposto. Tale elemento appare non particolarmente significativo sia in rapporto alla durata dei lavori edili, sia per la limitata ampiezza del cantiere.

Si rileva comunque che l’area oggetto di studio, “potrebbe” rappresentare una zona di sorvolo e di riproduzione, nel periodo compreso tra aprile e luglio, del Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Nibbio reale (*Milvus milvus*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Pellegrino (*Falco peregrinus*), Lanario (*Falco biarmicus*) e Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) specie minacciate legate ad ambienti forestali. Tra le specie notturne, la Civetta (*Athene noctua*), l’Assiolo (*Otus scops*) e il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*).

Nella predisposizione del P.S.C. previsto dal D.lgs 81/2008, si terrà conto del fattore rumore dovuto alla presenza ed all’uso di macchinari e della presenza continuativa dell’uomo durante le fasi operative del cantiere, prevedendo le misure di prevenzione per minimizzarne gli effetti.

Ad ogni modo, l’area in esame non costituisce habitat idoneo per la nidificazione di tali specie e comunque di uccelli selvatici.

La segnalata presenza dell’Assiolo pur riguardando terreni posti nelle adiacenze sarà tutelato evitando le lavorazioni rumorose del cantiere durante le fasi di riproduzione ( vedesi a riguardo la sezione A eventuali fattori di disturbo che segue ).

## **Descrizione analitica delle incidenze**

Non essendo presenti habitat o specie di interesse comunitario, l'intervento proposto non avrà incidenza significativa né durante il periodo di costruzione né in fase di esercizio rispetto a:

- perdita di superficie di habitat/habitat di specie;
- frammentazioni di superficie di habitat/habitat di specie;
- danneggiamento o perturbazione di specie per effetti;
- altri cambiamenti degli elementi morfologici e paesaggistici.

La tipologia dell'opera, le sue dimensioni, il suo inserimento urbanistico, la produzione di rifiuti, dell'inquinamento e disturbi ambientali, del rischio di incidenti per quanto riguarda sostanze e tecnologie che saranno utilizzate, non fanno prevedere impatti potenziali rilevanti nel breve e medio termine sulle componenti ambientali e sulla salute umana.

Infatti gli elementi potenziali di pericolo:

- notevole impatto da rumore su zone sensibili;
- distruzione o alterazione di bellezze paesaggistiche;
- aumento dell'inquinamento dell'aria al di sopra dei limiti di legge;
- aumento degli scarichi idrici al di sopra dei limiti di legge;
- incompatibilità con lo zoning dei piani territoriali;
- alterazione del reticolo idrografico,

non trovano alcuna correlazione con l'intervento in esame.

Riguardo ai fattori di impatto esercitati sulla componente, si rappresenta che il consumo del suolo è di circa 2.500 mq con recupero di circa 1.000 mq derivanti dall'abbattimento della discoteca. Per quanto attiene invece la vulnerabilità della vegetazione (intesa come l'insieme degli individui vegetali del sito, come complesso di presenze e di relazioni reciproche) e quello della Flora (intesa come l'insieme delle specie vegetali che vive nella zona in oggetto considerati non solo come elementi di importanza naturalistica ma anche come elemento strutturale del sistema ambientale nel suo complesso), si può sostenere che l'intervento edilizio non ne altererà gli equilibri. Infatti nella zona di nuova edificazione, sono presenti alcuni soggetti arborei (cedro e pino domestico) ed arbustivi di non rilevante valore biologico-ornamentale.

Il soprassuolo erbaceo che contorna l'area retrostante la discoteca e la part. n. 74, non ha alcun pregio vegetazionale essendo costituita da un prato incolto dove pascolano animali domestici (equini allo stato bardo). Una parte residuale viene utilizzata per il rimessaggio di barche.

Anche il fattore di impatto sul Paesaggio identificato essenzialmente negli interventi di trasformazione del territorio, che possono comportare un significativo impatto visivo sulla percezione del paesaggio e comunque negli interventi che possono comportare la trasformazione di elementi caratteristici dell'ambiente, o l'introduzione di significativi ingombri fisici e/o nuovi elementi in contesti preesistenti -, non sembra ricorrere nell'intervento di cui si parla, sia per l'ubicazione (dove attualmente si trova la discoteca Palladium) e la limitata altezza delle residenze.

Benché non si avrà compromissione di habitat o specie di interesse comunitario, è possibile comunque ipotizzare eventuali fattori di disturbo.

## **Eventuali fattori di disturbo:**

### **A Durante la fase del cantiere (azioni di progetto fasi di costruzione e relative interferenze potenziali):**

- 1. Denudamento del suolo:** sono previsti sbancamenti e riporti . Trattasi di un cantiere di piccole dimensioni così come definito dall'Art.2 comma 1 lett. u) del dPR n.120 del 2017.  
Con riferimento alla disciplina della matrici dei materiali di riporto e all'utilizzo del terreno di sbancamento per l'opera di reimpimento e/o reinterro, una parte delle terre di scavo, sarà riutilizzato nel medesimo sito, escludendo quindi l'ambito di applicazione del D.lgs n.152/2006, rientrando l'intervento, nelle maglie dell'Art.185 comma 1 lett.c) del medesimo. Per la parte eccedente si procederà secondo l'Art.21 del dPR 120/2017.
- 2. Regime idrico:** il lavoro comporterà alterazioni delle quote esistenti al fine della regimazione delle acque ma non interventi sulla falda.
- 3. Produzione di rifiuti:** In relazione alle dimensioni dell'opera, la produzione di rifiuti consisterà negli scarti di inerti stimati in circa 3.000 - 3.500 mc (residui di lavorazioni non pericolosi). Gli inerti saranno portati e smaltiti in una discarica autorizzata a cura dell'appaltatore per cui l'incidenza sarà nulla.
- 4. Inquinamento del suolo:** durante i lavori non saranno utilizzate sostanze tossiche.  
L'area destinata alla formazione delle malte sarà circoscritta nei pressi del cantiere, perfettamente compatibile con le norme di salvaguardia della rete Natura 2000.
- 5. Inquinamento atmosferico:** saranno utilizzati mezzi meccanici con motore a scoppio: una ruspa per la movimentazione di terra e macerie, camion con rimorchio per il trasporto dei materiali e automezzo con elevatore per la movimentazione dei materiali in quota. Questi autoveicoli (il più delle volte non contemporaneamente presenti), non incideranno significativamente sull'inquinamento atmosferico in relazione all'emissione di gas di scarico. Sarà obbligo, da parte del direttore lavori e del coordinatore della sicurezza, in fase di esecuzione, controllare che gli stessi siano stati sottoposti a revisione ed alla verifica dei fumi.
- 6. Inquinamento acustico:** i tempi di esecuzione dei lavori, esclusi i possibili periodi di sospensione, possono essere quantificati in circa 180 giorni lavorativi. In questo periodo, i macchinari utilizzati saranno a basso impatto acustico per minimizzare gli effetti sulla fauna.  
Per limitare il disturbo potenziale, si dovrà prevedere un periodo di lavoro che non vada, laddove possibile, a sovrapporsi con quello di riproduzione delle specie animali eventualmente segnalate nel comprensorio. L'attività del cantiere sarà organizzata pertanto tenendo presente le fasi biologiche più sensibili dell'avifauna, escludendo il periodo compreso tra aprile e luglio, lontano, quindi, dai periodi di riproduzione.

Dovrà essere prevista l'installazione di una baracca per alloggiare l'impastatrice in modo da minimizzare le emissioni acustiche e organizzare il cantiere in modo che lo stoccaggio dei

materiali, siano essere concentrati in appositi spazi , riducendo quanto più possibile il transito degli automezzi e il tempo del loro stazionamento.

7. **Elementi morfologici e ambientali:** sono previste modifiche morfologiche per effetto degli scavi e dei riporti, ma non alterazioni delle caratteristiche fisiche, chimiche, biologiche dell'aria, dell'acqua e della terra che può ridurre la qualità e/o la quantità delle risorse naturali disponibili.
8. **Densità abitativa:** nel cantiere lavoreranno mediamente dieci uomini-giorno.

**B. Durante le fase di esercizio (azione di progetto e relative interferenze potenziali con l'ambiente):**

1. **Denudamento del suolo:** per effetto della trasformazione edilizia, la parte organica più superficiale, il cosiddetto terreno vegetale, subirà necessariamente un ridimensionamento. Si interverrà con la rivegetazione della parte residuale libera per la sistemazione finale delle opere e la rinaturalizzazione delle superfici sterili (miglioramento vegetazionale previsto dagli Artt.23 e 55 del Regolamento Edilizio del Comune di Trevignano R. Saranno piantumate una serie di alberature che costituiranno uno schermo naturale e renderanno più dolce l'impatto visivo.
2. **Regime idrico:** le acque meteoriche delle coperture saranno riutilizzate ai sensi della L.R. n. 6/2008 per gli usi compatibili, tramite la realizzazione di appositi sistemi integrativi di raccolta, filtraggio ed erogazione.  
La dotazione idrica è assicurata da un pozzo artesiano esistente.
3. **Produzione di rifiuti:** la tipologia del rifiuto sarà assimilato a quello delle attività domestiche trattandosi di rifiuti solidi urbani non pericolosi. In merito alla notevole quantità di pannolini e pannoloni (EER 200301) che si presume verrà prodotta, si ritiene che il gestore della struttura, dovrà avvalersi delle disposizioni di cui agli Artt.198 c.2-bis e 238, comma 10, del D.lgs 152/2006.
4. **Inquinamento del suolo:** non si prevedono sversamenti nel suolo e sottosuolo di sostanze nocive.

Il terreno di scavo ristimato in situ, escluderà pertanto l'applicazione dell'Art.185 del D.lgs n.152/2006 -Esclusioni dall'ambito di applicazione:

Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto:

...omissis...;

b) il terreno (*in situ*), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli artt. 239 e ss. relativamente alla bonifica di siti contaminati;

c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato.

Non si avrà nessun impatto sull'eventuale falda presente nel sottosuolo non prevedendosi l'uso di prodotti o sostanze che possono avere contatto diretto con le acque sotterranee.

Le acque scure sono convogliate nel collettore ACEA Ato 2 ex CoBIS.

- 5. Inquinamento atmosferico:** non si avrà alcun effetto riferito a questo fattore in quanto non sono previste attività che prevedono emissioni nell'atmosfera di gas e sostanze nocive.
- 6. Inquinamento acustico:** per la destinazione d'uso, non saranno utilizzate strumentazioni ad alte emissioni sonore verso l'esterno.
- 7. Elementi morfologici e ambientali:** anche se la nuova struttura occuperà parte del terreno, gli interventi non daranno luogo a riduzioni di habitat tutelati né tantomeno ridurranno la funzionalità dell'ecosistema.
- 8. Densità abitativa:** l'uso della struttura prevede a pieno regime, 70 nuovi residenti fissi oltre il personale lavorante. Viene previsto anche un congruo numero di visitatori giornalieri.

## **Valutazione delle incidenze (comparazione con elementi sezioni A–B che precedono)**

### **A1. Durante la fase del cantiere:**

**1.1 Denudamento del suolo:** l'ingombro della costruzione, gli sbancamenti e riporti comporteranno una modifica dello stato dei luoghi.

**1.2 Regime idrico del suolo:** la dotazione idrica è assicurata da un pozzo artesiano esistente, dal quale si emungerà il volume d'acqua necessario per l'impasto delle malte.

**1.3 Produzione di rifiuti:** gli inerti saranno portati e smaltiti in una discarica autorizzata a cura dell'appaltatore per cui l'incidenza sarà nulla.

**1.4 Inquinamento del suolo:** l'emissione di inquinanti è nulla. Non si avrà nessun impatto sull'eventuale falda presente nel sottosuolo non prevedendosi l'uso di prodotti o sostanze che possono avere contatto diretto con le acque sotterranee.

**1.5 Inquinamento atmosferico:** le emissioni di inquinanti derivano dalla presenza di automezzi da lavoro e dall'attrezzatura presente in cantiere. Sarà obbligo, da parte del direttore lavori e del coordinatore della sicurezza, in fase di esecuzione, controllare che gli stessi siano stati sottoposti a revisione ed alla verifica dei fumi.

**1.6 Inquinamento acustico:** per limitare il disturbo potenziale, si dovrà prevedere un periodo di lavoro che non vada, laddove possibile, a sovrapporsi con quello di riproduzione delle specie animali eventualmente segnalate nel comprensorio. **L'attività del cantiere sarà organizzata pertanto tenendo presente le fasi biologiche più sensibili dell'avifauna, escludendo il periodo compreso tra aprile e luglio, lontano, quindi, dai periodi di riproduzione.**

Dovrà essere prevista l'installazione di una baracca per alloggiare l'impastatrice in modo da minimizzare le emissioni acustiche.

**1.7 Elementi morfologici e ambientali:** l'intervento darà luogo ad una frammentazione e riduzione di habitat molto trascurabile, e non inciderà quindi sulla funzionalità dell'ecosistema.

**1.8 Densità abitativa:** si rimanda alla sezione A punto 8. che precede.

**B1. Durante la fase di esercizio:**

**1.1 Denudamento del suolo:** per effetto della trasformazione edilizia, la parte organica più superficiale il cosiddetto terreno vegetale, subirà necessariamente un ridimensionamento. Si interverrà con la rivegetazione della parte residuale libera per la sistemazione finale delle opere e la rinaturalizzazione delle superfici sterili (miglioramento vegetazionale previsto dagli Artt. 23 e 55 del Regolamento Edilizio del Comune di Trevignano).

**1.2 Regime idrico del suolo:** si rimanda alla sezione B punto 2. che precede.

**1.3 Produzione di rifiuti:** la produzione dei rifiuti riguarderà solo quelli definiti come R.S.U. non pericolosi, equiparati a quelli delle attività domestiche, con una consistenza di rifiuto EER 200301 (indifferenziato) dovuto alla produzione di pannolini e pannoloni.

**1.4 Inquinamento del suolo:** nullo. Si rimanda alla sezione B punto 4. che precede.

**1.5 Inquinamento atmosferico:** nullo. Si rimanda alla sezione B punto 5. che precede.

**1.6 Inquinamento acustico:** nullo. Non è previsto l'utilizzo di strumentazioni ad alte emissioni sonore.

**1.7 Elementi morfologici e ambientali:** anche se la nuova struttura occuperà parte del terreno, l'intervento comporterà una limitatissima riduzione di habitat che comunque non inciderà sulla funzionalità dell'ecosistema.

**1.8 Densità abitativa:** Si rimanda alla sezione B al punto 8. che precede.

**Valutazione dell'incidenza:**

- Nulla
- Bassa
- Media
- Alta

## **Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione**

Le misure di mitigazione hanno lo scopo di ridurre al minimo o addirittura eliminare gli effetti negativi di un progetto durante o dopo la sua realizzazione; esse possono essere imposte dalle autorità competenti, ma anche proposte in fase di presentazione della richiesta di valutazione. Chi scrive, intende avvalersi di questa possibilità, indicando le misure per attenuare l'impatto dell'intervento.

L'area è inserita in un tessuto urbanizzato ed è già sottoposta a trasformazione dell'ambiente naturale per la presenza di numerose abitazioni e manufatti e per attività non finalizzate prioritariamente, allo sviluppo della pratica agricola.

L'intervento riguarda una superficie di circa 8.500 mq, circondata da strade e reti di impianti. Quindi l'intervento opera su di un'area di per sé già antropizzata ed edificata, collegata e integrata con opere di urbanizzazione (strade, servizi, piazze, giardini), dove gli ostacoli presenti e i rumori generati dalla presenza umana, non consentono già ora, un'attività biologica naturale.

La natura dei lavori da effettuare e le modalità con cui saranno eseguiti, non potranno alterare ulteriormente un'area che risulta più coerente per caratteristiche, ad un nucleo urbano che non al sito Natura 2000, dal quale risulta essere una zona marginale.

**Per quanto sopra detto, l'area non può essere quindi considerata un habitat naturale (così come definito dall'Art.2 del DPR 357/1997) rientrante nell'elenco degli habitat tutelati nella Z.P.S.**

Si ribadisce al riguardo che durante la fase di cantiere, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti per mantenere i livelli di inquinamento atmosferico e di rumore entro i valori previsti dalla normativa vigente, e adottate altresì idonee misure per il contenimento delle polveri.

Il cantiere e lo stoccaggio dei materiali, dovranno essere concentrati in spazi privi di vegetazione, riducendo quanto più possibile il transito degli automezzi e il tempo del loro stazionamento.

Per contenere al minimo l'interferenza sulla componente paesaggio dell'opera, dovranno essere previsti inoltre interventi di miglioramento vegetazionale con la piantumazione, lungo i confini e all'interno dell'area, di siepi e alberature nel rispetto dagli Artt. 23 e 55 del Regolamento edilizio Comunale, anche dell'Art. 21 (Sistemazioni esterne) delle N.T.A. del P.R.G. che si riportano:

*a) - Nel progetto delle sistemazioni esterne dovrà essere chiaramente indicato l'andamento del terreno ante e post operam a mezzo di profili in scala idonea;*

*b) - In alcun caso le scarpate dovranno superare la pendenza del 66%, e dovranno essere piantumate con essenze atte a contenere il dilavamento conseguente ai fenomeni meteorici.*

*c) - Le piantumazioni arboree dovranno essere progettate in modo da configurare un ambiente coerente con il paesaggio circostante.*

*d) - Le essenze da usare nelle piantumazioni dovranno essere quelle tipiche del territorio e saranno elencate, per tipo e dimensione, nel regolamento edilizio.*

*e) - Gli obblighi relativi alle piantumazioni sono definiti nelle norme di zona o di sottozona.*

*f) - Il disegno delle recinzioni ed i materiali con cui sono realizzate devono essere approvati contemporaneamente al progetto degli edifici.*



All'uopo chi scrive, consiglia la messa a dimora di specie forestali, autoctone, naturalizzate, e/o legnose arbustive spontanee tipiche che si trovano all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano, come da elenco redatto dal medesimo Ente. Le piantumazione dovranno avvenire nel rispetto delle distanze dai confini previste dall'Art.892 del Codice civile e dalla strada contemplate dal D.lgs n.285 del 1992 e dal regolamento di esecuzione (dPR n.495/1992).

**Valutazione dell'incidenza con misure di mitigazione:**

- Nulla
- Bassa
- Media
- Alta

## **Identificazione di soluzioni alternative**

Pur rimanendo compito dell'autorità competente esaminare la possibilità che vi siano soluzioni alternative (compresa l'opzione "zero"), non si può non fare rilevare che la bassa incidenza, porta ad escludere tali soluzioni.

## **Definizione di misure di compensazione**

Tale fase è prevista per quei progetti per i quali non vi siano adeguate mitigazioni o soluzioni alternative ovvero, se permangano effetti con incidenza negativa sul sito e contemporaneamente siano presenti motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica. Anche in questo caso, rimanendo compito dell'autorità competente esaminare la possibilità di misure di compensazione, non si può non considerare che la messa a dimora di opere a verde e il trattamento di parte del terreno di risulta al fine del suo riutilizzo, consentirà di ammorbidire le geometrie, diminuire l'artificialità e l'impatto visivo.

Identificati gli effetti del progetto e formulate le relative previsioni, si può affermare con ragionevole convincimento, che il progetto non avrà un'incidenza negativa sull'integrità del sito, definita dagli obiettivi di conservazione.

## **Dichiarazione di valutazione delle incidenze**

Il progetto non evidenzia ricadute significative sul sito rete Natura 2000 e non collide con le direttive di conservazione dei luoghi previste dalla Delibera della G.R. n. 612/2011 (misure di conservazione specifiche e attività da favorire nelle zone Z.P.S.).

Analogamente si può dichiarare che le modalità costruttive previste, non contrastano con le disposizioni conservative e di tutela del finitimo S.I.C. "Lago di Bracciano".

In conclusione, l'incidenza dell'opera che la soc. Il Casale S.r.l., intende eseguire in via dell'Acquarella, può considerarsi non determinante rispetto all'ambiente circostante.

Del resto la pianificazione urbanistica comunale che ha catalogato la zona come area di espansione "C", sta a confermare che già dal lontano 1978, il comparto era destinato per un utilizzo diverso dalle pratiche agricole e dalla conservazione dei luoghi dal punto di vista naturalistico ed ambientale.

E' quindi possibile concludere che il progetto proposto, non arrecherà effetti negativi sul sito Natura 2000.

Il presente elaborato è stato sviluppato con l'ausilio di fonti bibliografiche, con la consultazione di documenti tecnici, del sito web del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e visionando la documentazione inerente la rete Natura 2000.

Ci si è avvalsi del contributo di tecnici liberi professionisti operanti nella zona, facendo leva anche sulla conoscenza del territorio oggetto di esame. Sono state altresì effettuate verifiche in situ.

La presente valutazione non esime la committente dall'acquisire eventuali pareri prescritti dalle norme vigenti in materia per la realizzazione dell'opera.

Tanto si doveva per incarico ricevuto.

Manziana 10/07/2021

Il tecnico  
Dott. Agr. Claudio Amoroso

Dott. Agr. Claudio Amoroso  
Via Mazzini n.18 – 00066 Manziana (RM)  
Cell: 3289511469  
E-mail: claudio.amoroso84@gmail.com – PEC: c.amoroso@conafpec.it

## **Bibliografia**

- AA. VV. La Rete Natura 2000 nel Lazio (a cura dell’Assessorato Ambiente – Dipartimento Territorio), Roma, 24 gennaio 2003.
- AA.VV., 2006. Studi preliminari per la redazione della proposta di Piano del Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano messi a disposizione dall’Ente Gestore in quanto committente degli elaborati tecnici.
- AA.VV., 2003. La Rete Natura 2000 nel Lazio. Caratterizzazione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale per l’attuazione della sottomisura I.1.2. Regione Lazio, DOCUP Obiettivo 2 (2000-06), Assessorato Ambiente, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Roma.
- Alonzi A., Ercole S., Piccini C., 2006. La protezione delle specie della flora e della fauna selvatica: quadro di riferimento legislativo. APAT Rapporti n.75/2006.
- ANZALONE B., 1984 – Prodrómo della Flora Romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio. Quaderno Lazionatura, 5. S.B.I., Regione Lazio. Roma. 249 pp.
- ANZALONE B., 1996 – Prodrómo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio). Aggiornamento. Parte 1a. Pteridophyta, Gymnospermae, Angiospermae Dicotyledones. Ann. Bot. (Roma), 52, suppl. 11 (1) (1994): 1 – 82.
- ANZALONE B., 1998 – Prodrómo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio). Aggiornamento. Parte 2a. Angiospermae Monocotyledones. Ann. Bot. (Roma), 54 (2) (1996): 7 – 47.
- BLASI C., VENANZONI R., 1996 – La conservazione degli habitat secondo la direttiva 92/43 dell’Unione Europea. Riv. Mus. Civ. Sc. Nat. “E. Caffi”. Bergamo, (18): 19-21.
- BRUNELLI M., SARROCCO S., CORBI F., SORACE A., BOANO A., DE FELICI S., Battisti C., 2002. Reti ecologiche. Specie target. Scelte strategiche. Acer, 2: 40-44.
- Battisti C., 2004. Frammentazione Ambientale Connettività Reti Ecologiche. Un contributo teorico e metodologico con particolare riferimento alla fauna selvatica.. Prov.di Roma Ass. alle Politiche agricole, ambientali. ISBN 88-900297-6-5.
- Battisti C., Guidi A., Panzarasa S., 2000. Reti ecologiche in Provincia di Roma: un caso di studio. Parchi. 29: 40-46.
- CALVARIO E., SEBASTI S., COPIZ R., SALOMONE F., BRUNELLI M., TALLONE G., BLASI C., 2008. Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio. Edizioni ARP. Agenzia regionale Parchi, Roma 400 pp.
- DIRETTIVA 97/62/CEE del Consiglio del 27 Ottobre 1997 recante adeguamento al processo tecnologico e scientifico della direttiva 92/43/CEE. Gazzetta Ufficiale n. L305 del 08 Novembre 1997.
- CCE, 1979. Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici,
- (Direttiva Uccelli). GUCE n. 103 del 25 aprile 1979.
- CCE, 1992. Direttiva 43/92/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa a/la conservazione degli habitat natura/i e seminatura/i e della flora e de/la fauna selvatiche “, (Direttiva Habitat). GU— CE n. 206 del 22 luglio 1992.

- CCE, Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità., Guida interpretativa Commissione Europea. DG Ambiente. Unità Natura e Biodiversità. 2003.
- Ciancio O., Corona P., Marchetti M., Nocentini S.; 2002. (a cura di), Linee Guida per la gestione sostenibile delle risorse forestali e pastorali nei Parchi Nazionali - Accademia Italiana delle Scienze Forestali, Firenze.
- Commissione Europea DG Ambiente, "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites.
- Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della CCE.
- D.M. 224/2002 del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" La gestione dei Siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/Cee, 2000" Allegato II "Considerazioni sui Piani di gestione".
- D.M. del 20 gennaio 1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, in attuazione della Direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE".
- D.M. del 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e dei Siti di Importanza Comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".
- D.P.R. 120/2003 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relativo attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- D.P.R. 357/97 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE" che "disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate negli allegati B, D ed E."
- Decreto del Ministero Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n. 17 ottobre 2007 - (GU N. 258 del 6-11-2007 ) "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".
- Delibera della Giunta della Regione Toscana del 5 luglio 2004 n.644 sulle misure di conservazione dei siti Natura 2000.
- DGR n. 363 del 16 maggio 2008, Rete Europea Natura 2000: Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale.
- Direzione per la Conservazione della Natura del Dipartimento per l'Assetto dei Valori Ambientali del Territorio del Ministero dell'Ambiente "Manuale delle Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000".
- Duprè E., 2005. Normativa nazionale, internazionale e comunitaria in materia di protezione e conservazione della fauna. Lezione ad invito per il Master di TI livello in Conservazione della Biodiversità animale: Aree Protette e reti ecologiche. A.A. 2004-2005. Dip. di Biologia Animale e dell'Uomo. Università di Roma La Sapienza (inedito).
- EUROPEAN COMMISSION DG ENVIRONMENT, 2003. Interpretation Manual of European Union Habitats. Versione EUR 25. European Commission DG Environment.

- FANELLI G., BERTARELLI M., BIANCO P.M., CAROSELLI V., CAZZANGON P., DANGELI D., DE CORSO S., DE SANCTIS M., GIOIA P., GUERRA A., SERAFINI SAULI A., TESTI A., PIGNATTI S., Carta Vegetazionale della Provincia di Roma 2007.
- GUERRIERI G., MESCHINI A., ROMA S., 201. Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio - ARP, Roma.
- Progetto Bioitaly. Sito Enea (<http://www.bioitaly.casaccia.enea.it/www.bioitaly/>).
- Quaderni Regione Lazio, 1996 - Ambienti di particolare valore naturalistico del Lazio - Regione Lazio Assessorato alla Cultura.
- Regione Lazio, "Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione e la regolamentazione Sostenibile dei SIC e ZPS", DGR n.1103 del 2002.
- Socco C., 2002. Indice del grado di naturalità del territorio. Osservatorio Città Sostenibili. Doc. 2. Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino.
- SROPU 1987. I rapaci nel Lazio. Quaderno Lazionatura n.6. Regione Lazio.

## Normativa di riferimento

### Normativa Nazionale e Comunitaria

- Direttiva n.79/409/CEE "Uccelli";
- Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat";
- D.P.R. n. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE";
- D.M. 20 Gennaio 1999 "Modificazione allegati A e B del DPR n 357/97";
- D.M. 3 Aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi delle direttive 92/43/CEE";
- D.P.R. 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357/97"; "Interpretation manual of European Union habitats EUR 27 July 2007" European Commission DG Environment;
- D.P.R. 102/2019 "Regolamento recante ulteriori modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE – Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2000;
- Documento di orientamento sull'art.6, par.4, della direttiva "Habitat" 92/43/CEE "Chiarificazione dei concetti di : soluzione alternative , motivi imperativi di rilevante interesse pubblico , misure compensative , coerenza globale, parere della Commissione" Gennaio 2007;
- "Valutazione di Piani e Progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 – Guida Metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3,4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE – Commissione Europea DG Ambiente, Novembre 2001;
- "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000", elaborato del Ministero dell'ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del progetto LIFE Natura LIFE99/NAT/IT/006279;

- *“Note esplicative del formulario standard Natura 2000”.*

### **Normativa Regionale**

- D.G.R. Lazio n.2146/96 *“Approvazione della lista dei siti di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell’inserimento della Rete Ecologica Natura 2000”;*
- D.G.R. Lazio n. 928/08 *“Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione Obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale”;*
- D.G.R. Lazio n. 64/10 *“ Approvazione linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R 8/9/1997 n.357 e s.m.i., art.5)”*
- D.G.R. Lazio n.621/11 *“ Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della deliberazione delle Giunta Regionale 07/dicembre 2008 n.928”*

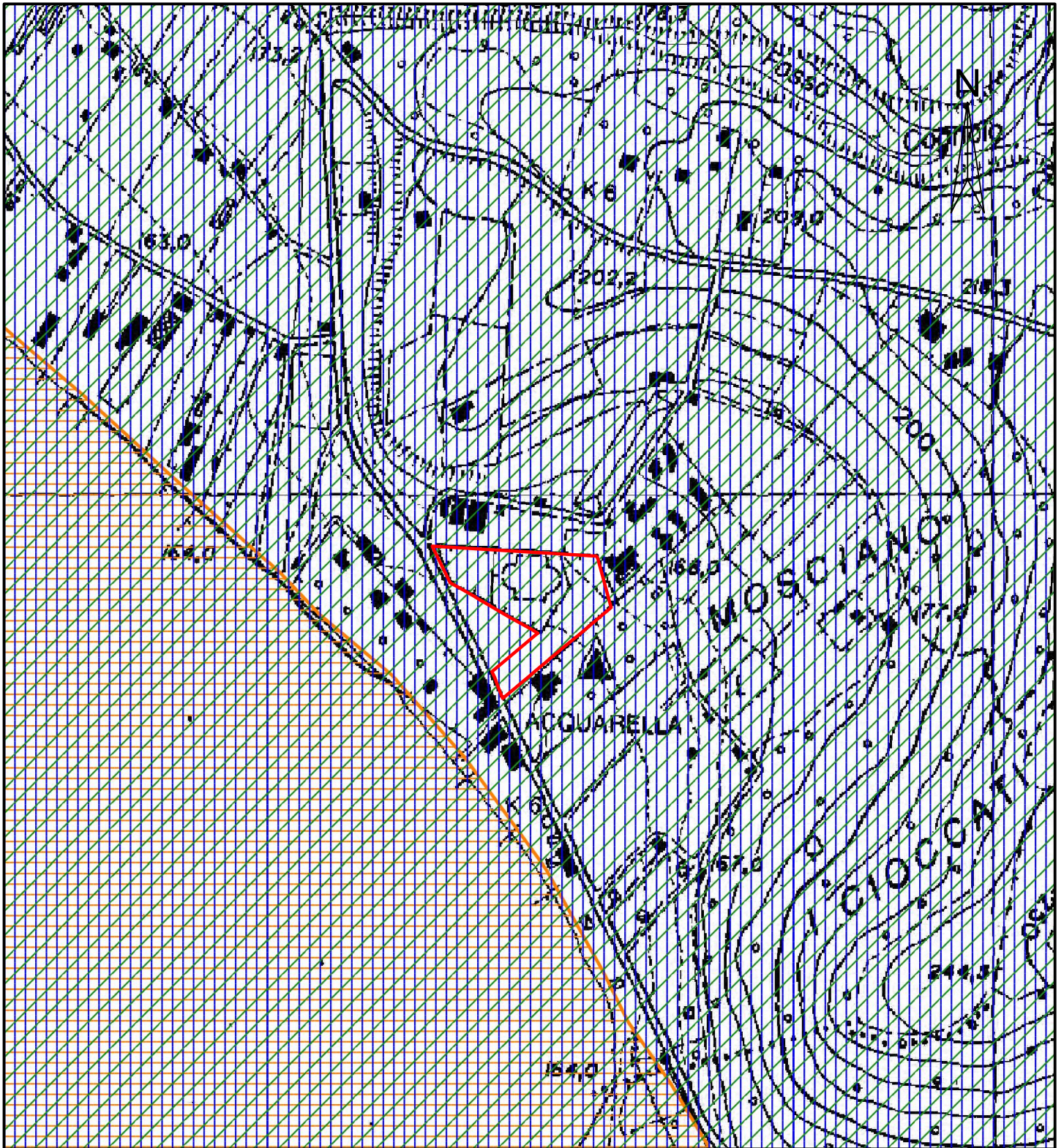
### **Sitografia**

- [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)
- [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)
- [www.cittametropolitanaroma.gov.it](http://www.cittametropolitanaroma.gov.it)
- [www.comune.trevignanoromano.roma.it](http://www.comune.trevignanoromano.roma.it)
- [www.galtusciaromana.it/](http://www.galtusciaromana.it/)
- [www.agraria-di-bracciano.it](http://www.agraria-di-bracciano.it)
- [www.comune.bracciano.rm.it](http://www.comune.bracciano.rm.it)
- [www.parcobracciano.it](http://www.parcobracciano.it)
- [www.bioitaly.casaccia.enea.it/wwwbioitaly](http://www.bioitaly.casaccia.enea.it/wwwbioitaly)

## **Documentazione allegata**

- Tav.1: Cartografia - Stralcio C.T.R. con identificazione aree Natura 2000;
- Tav.2: Cartografia - Sovrapposizione mappa catastale e Google Earth;
- Tav.3: Cartografia - Stralcio C.T.R. - ortofoto;
- Tav.4: Cartografia - Foto satellitare Google Earth;
- Tav.5: Cartografia - P.T.P.R. Tav.A;
- Tav.6: Cartografia - P.T.P.R. Tav.B;
- Tav.7: Cartografia - Stralcio C.U.S. Regione Lazio;
- Tav.8: Cartografia - Rilevamento coordinate U.T.M. Zona 33 N – EPSG 25833;
- Tav.9: Cartografia - Punti di ripresa fotografica – stralcio mappa catastale;
- Tav.10: Cartografia - Stralcio P.R.G. Comune di Trevignano Romano;
- Relazione fotografica;
- Estratto di mappa catastale;
- Visure catastali;
- Formulario standard Z.P.S. IT6030085.









# Tav.1

Stralcio C.T.R. con identificazione aree Natura 2000

## Legenda

-  Z.P.S. IT6030085n (interno)
-  S.I.C. IT6030010 (esterno)
-  Parco Nat. Regionale (int.)
-  Perimetro della proprietà

Data: 09/07/2021

Scala 1 : 5.000


Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso



**Tav.2**

Sovrapposizione mappa catastale e Google Earth

Legenda

 Perimetro della proprietà

Data: 09/07/2021

Scala 1 : 1.000

Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso



Tav.3

Stralcio C.T.R. - ortofoto

Legenda

— Perimetro della proprietà

Data: 09/07/2021

Scala 1 : 5.000


Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso



Tav.4

Foto satellitare Google Earth

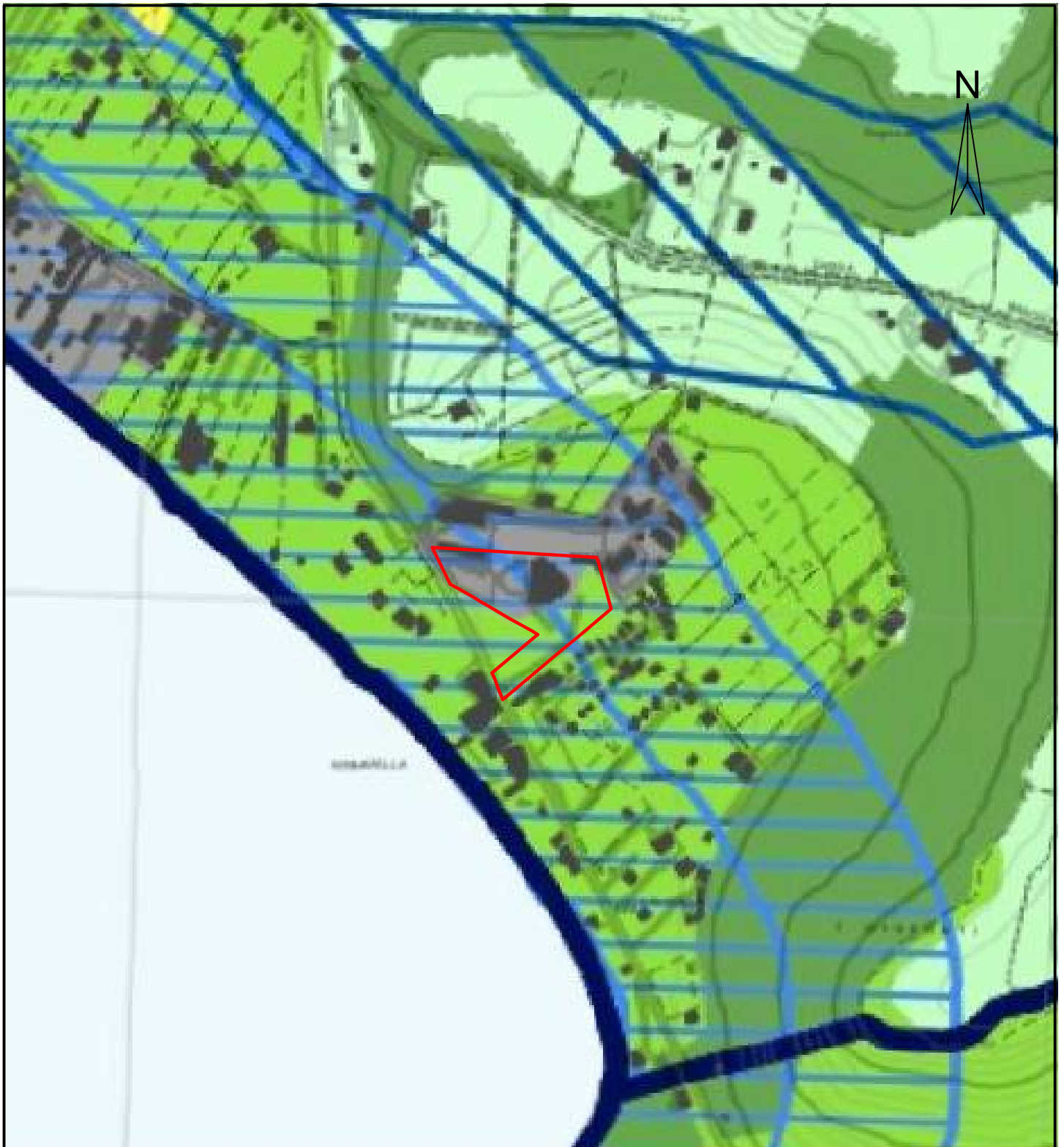
Legenda

 Perimetro della proprietà

Data: 09/07/2021

Scala 1 : 1.000

Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso



**Tav.5**

Stralcio P.T.P.R. Tav. A

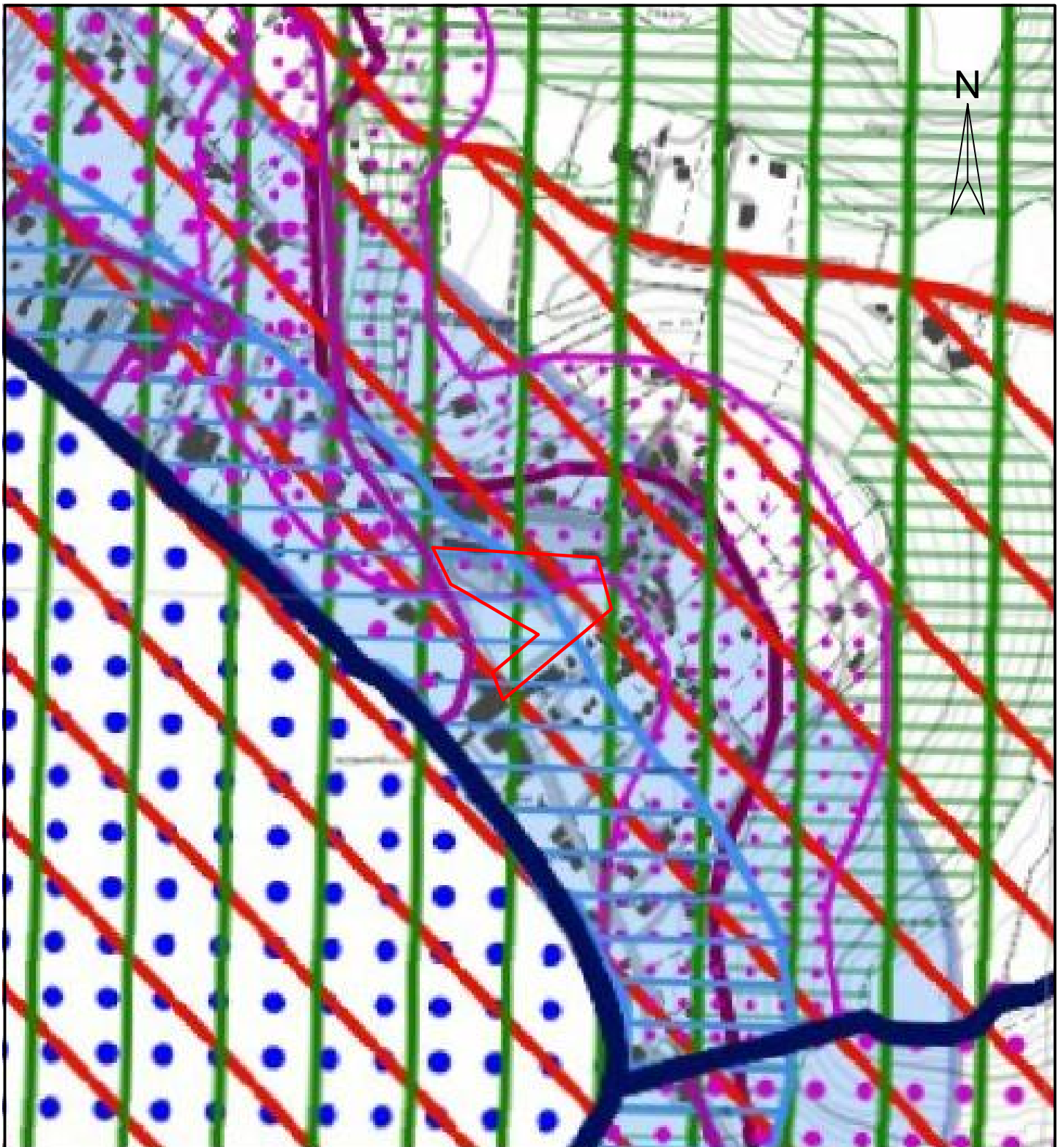
Legenda

- Paes. Nat. di continuità
- Fascia di rispetto coste lacuali
- Paes. insediamenti urbani
- Perimetro della proprietà

Data: 09/07/2021








Scala 1 : 5.000

Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso



Tav.6

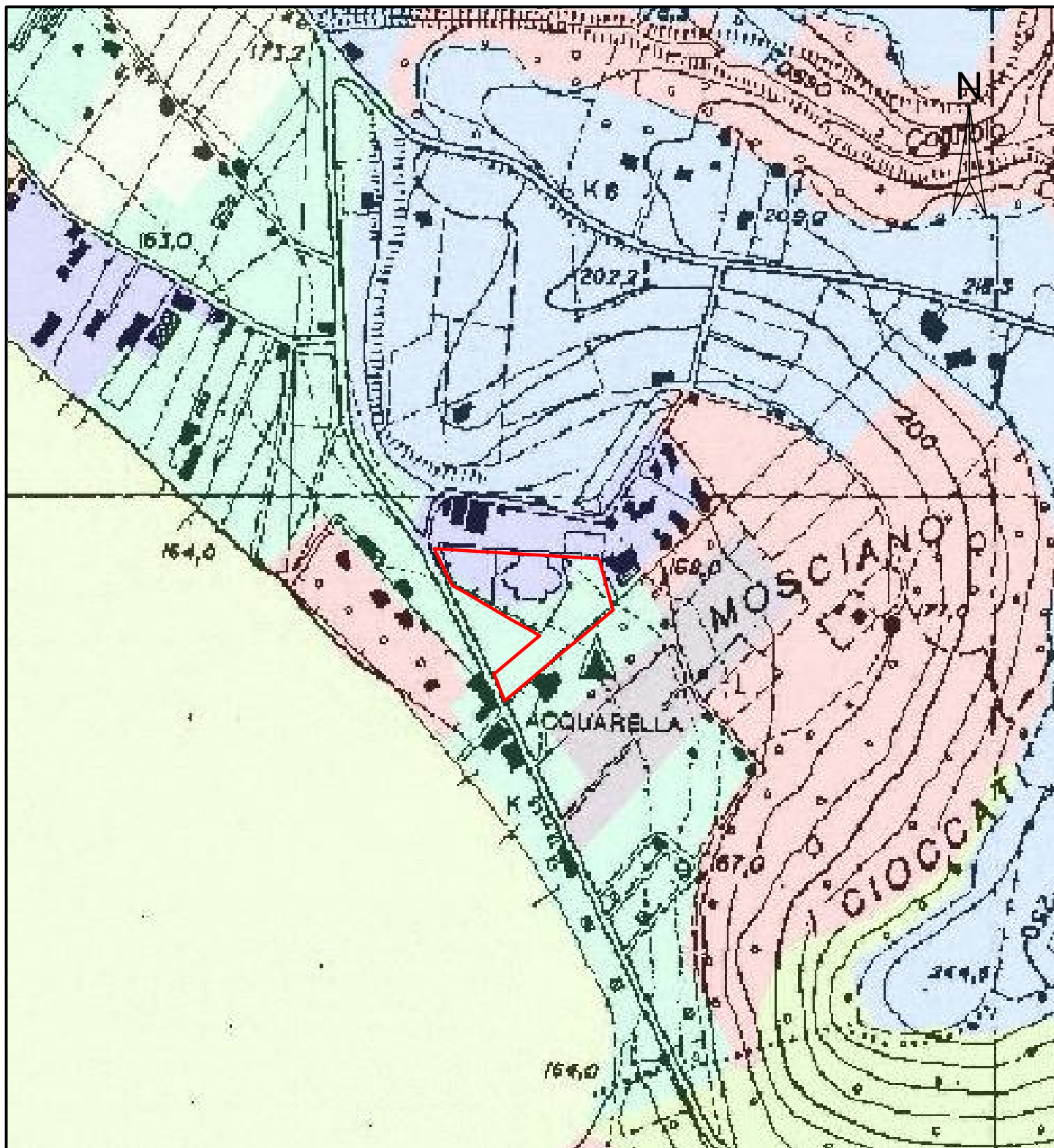
Stralcio P.T.P.R. Tav. B

-  Aree Urbanizzate
-  Costa dei laghi
-  Fascia di rispetto corsi d'acqua
-  Beni d'insieme c,d
-  Parchi e riserve naturali
-  Fascia di risp. beni archeologici
-  Perimetro della proprietà

Data: 09/07/2021

Scala 1 : 5.000

Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso



Tav.7

Stralcio C.U.S. Regione Lazio

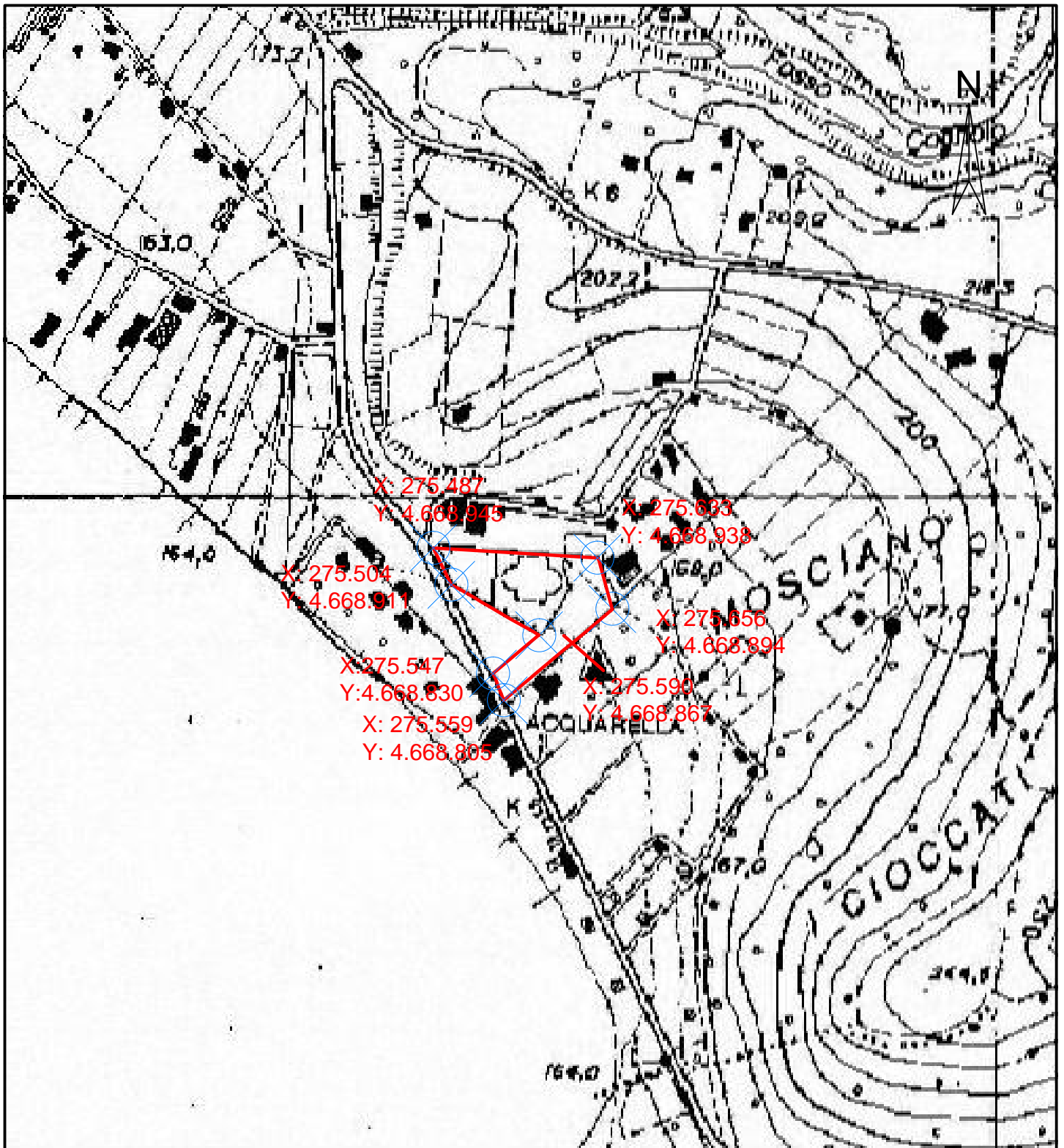
Legenda

- Zone urbanizzate residenziali
- Sist. colt. e part. complessi
- Perimetro della proprietà

Data: 09/07/2021

Scala 1 : 5.000

Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso



**Tav.8**

Rilevamento coordinate UTM – Zona: 33N – EPSG: 25833

Legenda



Rilevamento coordinate



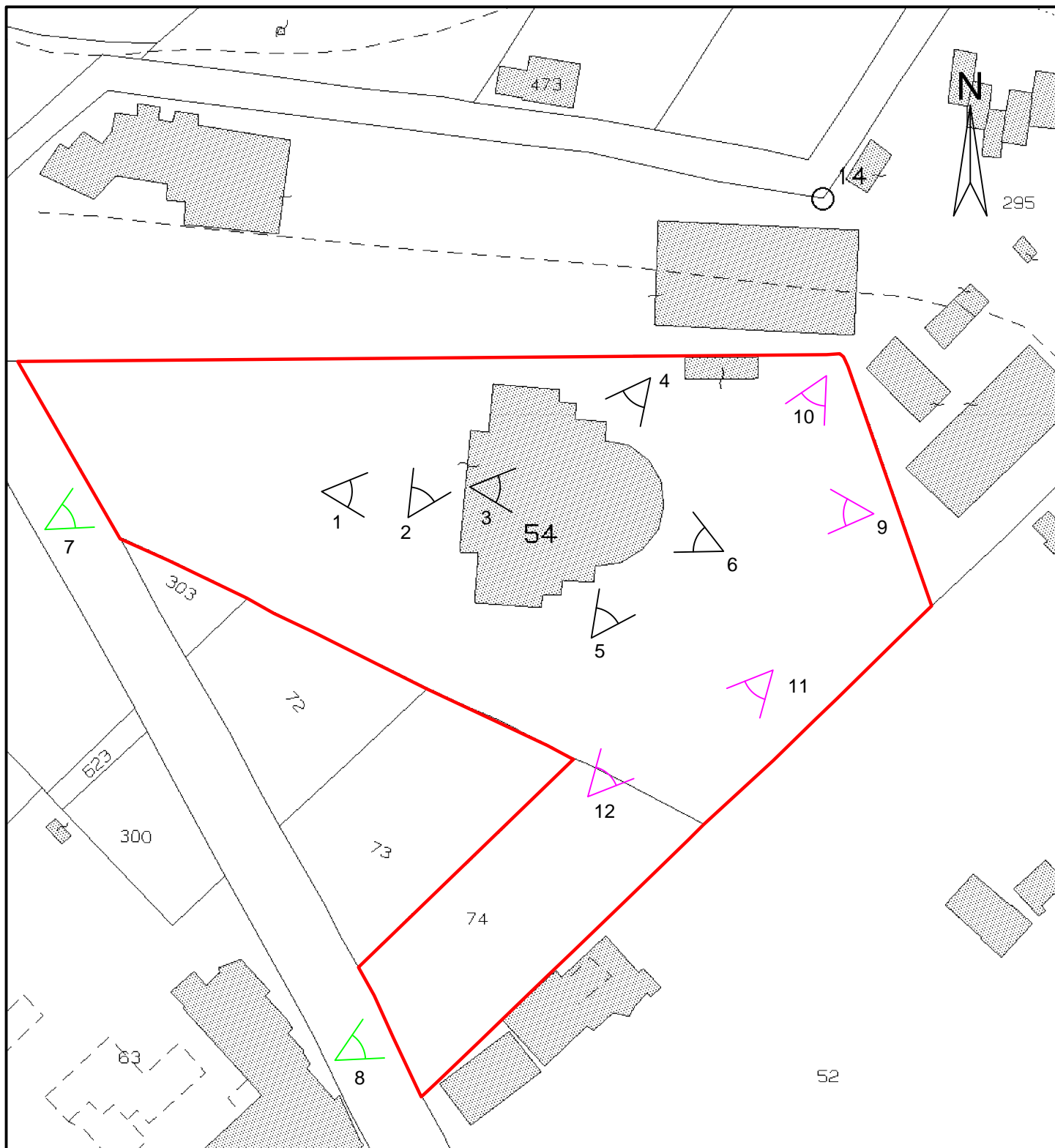
Perimetro della proprietà

Data: 09/07/2021

Scala 1 : 5.000

Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso





# Tav.9

## Punti di ripresa fotografica - Stralcio mappa catastale

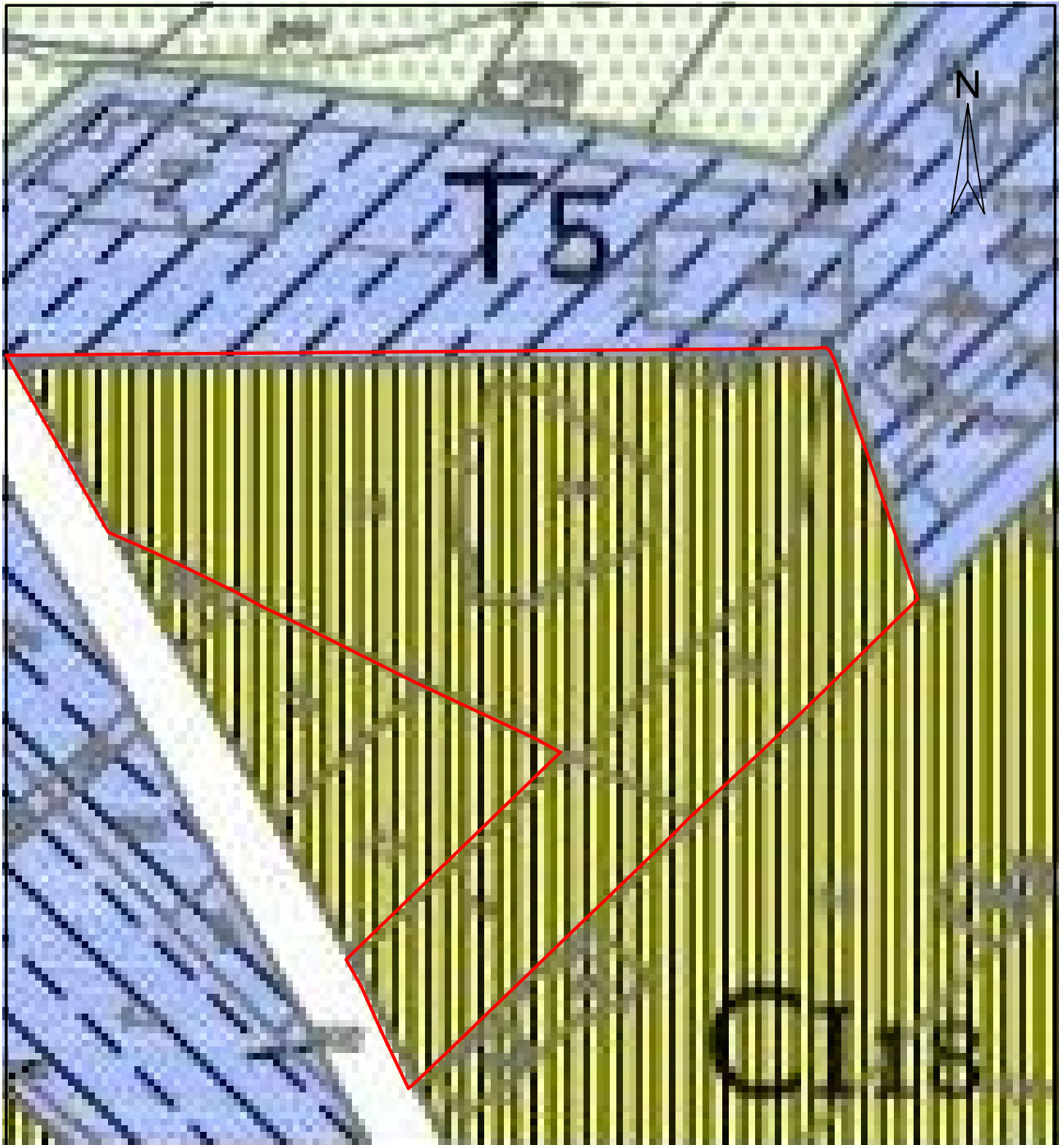
### Legenda

- Perimetro della proprietà
- ▲ Ripresa fotografica 2020
- ▲ Ripresa fotografica Street View
- ▲ Ripresa fotografica 2021

Data: 09/07/2021

Scala 1 : 1.000

Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso



**Tav.10**

Stralcio P.R.G. Comune di Trevignano Romano

Legenda

 Zona CI (estensiva a ville)

 Perimetro della proprietà

Data: 09/07/2021

Scala 1 : 1.000

Il tecnico:  
Dott. Agr. Claudio Amoroso

# Relazione fotografica

Estratta nel mese gennaio 2020

Situazione dei luoghi invariata a luglio 2021

## Relazione Fotografica stato dei luoghi (Gennaio 2020)



**Foto 1**



**Foto 2**

**Relazione Fotografica stato dei luoghi (Gennaio 2020)**



**Foto 3**



**Foto 4**

**Relazione Fotografica stato dei luoghi (Gennaio 2020)**



**Foto 5**



**Foto 6**

## Relazione Fotografica stato dei luoghi



Foto 7: estratto Google Street View - ingresso esistente con zona a parcheggio



Foto 8: estratto Google Street View zona individuata al nuovo parcheggio

**Relazione Fotografica stato dei luoghi 26/06/2021**



**Foto 9**



**Foto 10**



**Relazione Fotografica stato dei luoghi 26/06/2021**



**Foto 11**



**Foto 12**



N=23800

E=-14100

5-Lug-2021 10:50:14

Prot. n. T91929/2021

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

Comune: TREVIGNANO ROMANO  
Foglio: 13

1 Particella: 54

# Visura per immobile

## Situazione degli atti informatizzati al 11/07/2021

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di TREVIGNANO ROMANO ( Codice: L401)</b>
	<b>Provincia di ROMA</b>
<b>Catasto Terreni</b>	<b>Foglio: 13 Particella: 74</b>

### Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		
						ha are ca		Dominicale		Agrario
<b>1</b>	<b>13</b>	<b>74</b>		-	<b>ORTO 3</b>	<b>15 70</b>		<b>Euro 11,35</b> <b>L. 21.980</b>	<b>Euro 10,14</b> <b>L. 19.625</b>	<b>Impianto meccanografico del 05/11/1984</b>
<b>Notifica</b>					<b>Partita</b>					

### INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CAPPARELLA Biagina nata a ANGUILLARA SABAZIA il 19/04/1959	CPPBGN59D59A297I*	(2) Nuda proprieta` per 250/1000
2	GAZZELLA Francesca nata a TREVIGNANO ROMANO il 03/02/1933	GZZFNC33B43L401B*	(8) Usufrutto per 500/1000
3	SFORZINI Anna nata a TREVIGNANO ROMANO il 10/07/1958	SFRNNA58L50L401F*	(2) Nuda proprieta` per 250/1000
4	SFORZINI Dario nato a TREVIGNANO ROMANO il 28/08/1927	SFRDRA27M28L401D*	(8) Usufrutto per 500/1000
5	SFORZINI Marcello nato a TREVIGNANO ROMANO il 24/01/1956	SFRMCL56A24L401A*	(2) Nuda proprieta` per 250/1000
6	ZUMBE` Luciano nato a ROMA il 22/03/1952	ZMBLCN52C22H501H*	(2) Nuda proprieta` per 250/1000
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/10/1990 protocollo n. 709387 Voltura in atti dal 18/07/2001 Repertorio n.: 22839 Rogante: FASANI Sede: ROMA Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 5836.1/1993)	

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

# Visura per immobile

## Situazione degli atti informatizzati al 11/07/2021

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di TREVIGNANO ROMANO ( Codice: L401)</b>
	<b>Provincia di ROMA</b>
<b>Catasto Fabbricati</b>	<b>Foglio: 13 Particella: 54 Sub.: 1</b>

### Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
<b>1</b>		<b>13</b>	<b>54</b>	<b>1</b>			<b>D/3</b>				<b>Euro 26.132,72</b> <b>L. 50.600.000</b>	COSTITUZIONE del 03/10/1991 in atti dal 27/12/1999 P. R. A. 1998/99 (n. 73882.1/1991)

<b>Indirizzo</b>	VIA TREVIGNANESE n. SC piano: T-1;
------------------	------------------------------------

### INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	IL CASALE S.P.A. con sede in TREVIGNANO ROMANO	04405611007*	(1) Proprieta` per 1/1
<b>DATI DERIVANTI DA</b>	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 24/10/2002 protocollo n. 1045164 Trascrizione in atti dal 12/12/2002 Repertorio n.: 62251 Rogante: FASANI LUIGI Sede: ROMA Registrazione: FUSIONE DI SOCIETA` PER INCORPORAZIONE (n. 37647.1/2002)		

Mappali Terreni Correlati

**Codice Comune L401 - Sezione - Foglio 13 - Particella 54**

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

## Visura per immobile

### Situazione degli atti informatizzati al 11/07/2021

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di TREVIGNANO ROMANO ( Codice: L401)</b>
	<b>Provincia di ROMA</b>
<b>Catasto Fabbricati</b>	<b>Foglio: 13 Particella: 54 Sub.: 2</b>

#### Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
<b>1</b>		<b>13</b>	<b>54</b>	<b>2</b>			<b>D/3</b>				<b>Euro 568,10</b> <b>L. 1.100.000</b>	COSTITUZIONE del 03/10/1991 in atti dal 27/12/1999 P. R. A. 1998/99 (n. 73882.1/1991)

<b>Indirizzo</b>	VIA TREVIGNANESE n. SC piano: T;
------------------	----------------------------------

#### INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	IL CASALE S.P.A. con sede in TREVIGNANO ROMANO	04405611007*	(1) Proprieta` per 1/1
<b>DATI DERIVANTI DA</b>	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 24/10/2002 protocollo n. 1045164 Trascrizione in atti dal 12/12/2002 Repertorio n.: 62251 Rogante: FASANI LUIGI Sede: ROMA Registrazione: FUSIONE DI SOCIETA` PER INCORPORAZIONE (n. 37647.1/2002)		

Mappali Terreni Correlati

**Codice Comune L401 - Sezione - Foglio 13 - Particella 54**

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT6030085  
SITENAME Comprensorio Bracciano-Martignano

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> A	<b>1.2 Site code</b> IT6030085	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

### 1.3 Site name

Comprensorio Bracciano-Martignano

<b>1.4 First Compilation date</b> 2005-09	<b>1.5 Update date</b> 2019-12
--	-----------------------------------

### 1.6 Respondent:

**Name/Organisation:** Regione Lazio Direzione Ambiente  
**Address:** Via del Tintoretto, 432 - 00142 Roma  
**Email:**

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	2005-07
<b>National legal reference of SPA designation</b>	DGR 2146/1996; DGR 651/2005

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude** 12.251376                      **Latitude** 42.12849

**2.2 Area [ha]:** 19554.0                      **2.3 Marine area [%]** 0.0

### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

### 2.5 Administrative region code and name

<b>NUTS level 2 code</b> ITE4	<b>Region Name</b> Lazio
----------------------------------	-----------------------------

### 2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0%)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140B			1759.86		P	B	B	B	B
3150B			2150.94		P	C	C	C	C
91L0B			5.9		G	C	C	C	C
9210B			586.62		P	B	C	B	B
9260B			1574.13		G	C	C	C	C
92A0B			195.54		G	B	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	<a href="#">Acrocephalus melanopogon</a>			w	100	200	i		G	C	B	C	B
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			r	1	21	p		G	C	B	C	C
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			w				P	DD	C	B	B	C
B	A050	<a href="#">Anas penelope</a>			w	650	650	i		G	C	B	C	B
B	A050	<a href="#">Anas penelope</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A051	<a href="#">Anas strepera</a>			w	65	65	i		G	C	B	C	B
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			r	70	100	p		G	C	B	C	B
B	A029	<a href="#">Ardea purpurea</a>			c				V	DD	D			
B	A059	<a href="#">Aythya ferina</a>			w	1100	1100	i		G	C	B	C	B
B	A061	<a href="#">Aythya fuligula</a>			w	35	35	i		G	C	B	C	B
B	A060	<a href="#">Aythya nyroca</a>			w	3	25	i		G	C	B	C	B
M	1308	<a href="#">Barbastella barbastellus</a>			p				V	DD	C	A	C	B
B	A021	<a href="#">Botaurus stellaris</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A025	<a href="#">Bubulcus ibis</a>			r	18	20	p		G	C	B	C	B
B	A243	<a href="#">Calandrella brachydactyla</a>			r				P	DD	C	B	C	B
M	1352	<a href="#">Canis lupus</a>			c				V	DD	D			
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r	10	20	p		G	C	B	C	B
B	A196	<a href="#">Chlidonias hybridus</a>			c				V	DD	D			
B	A197	<a href="#">Chlidonias niger</a>			c				V	DD	D			
B	A031	<a href="#">Ciconia ciconia</a>			c				V	DD	D			
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A084	<a href="#">Circus pygargus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
F	5304	<a href="#">Cobitis bilineata</a>			p				C	DD	B	B	B	C
B	A231	<a href="#">Coracias garrulus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A027	<a href="#">Egretta alba</a>			w				V	DD	D			
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>			r	2	2	p		G	C	B	C	B
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>			w	2	6	i		G	C	B	C	B
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>			c				P	DD	C	B	C	B
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				P	DD	C	B	B	C
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>			p				P	DD	B	A	B	B
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			p	1	1	p		G	C	B	C	B
B	A125	<a href="#">Fulica atra</a>			w	5900	14500	i		G	C	B	C	B
B	A002	<a href="#">Gavia arctica</a>			w	2	2	i		G	C	B	C	B
B	A127	<a href="#">Grus grus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A131	<a href="#">Himantopus himantopus</a>			c				P	DD	C	B	C	B

B	A022	<a href="#">Ixobrychus minutus</a>			r	3	5	p		G	C	B	C	B
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r	25	40	p		M	C	B	C	B
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			r	30	50	p		G	C	B	C	B
B	A068	<a href="#">Mergus albellus</a>			w				R	DD	D			
B	A230	<a href="#">Merops apiaster</a>			r	100	150	p		G	C	B	C	B
B	A073	<a href="#">Milvus migrans</a>			r	10	20	p		G	C	B	C	B
B	A074	<a href="#">Milvus milvus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
M	1310	<a href="#">Miniopterus schreibersii</a>			r				R	DD	C	C	C	B
M	1321	<a href="#">Myotis emarginatus</a>			p				R	DD	C	C	C	B
M	1324	<a href="#">Myotis myotis</a>			p				P	DD	C	C	C	B
B	A058	<a href="#">Netta rufina</a>			w	145	545	i		G	C	B	C	B
B	A023	<a href="#">Nycticorax nycticorax</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A072	<a href="#">Pernis apivorus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A391	<a href="#">Phalacrocorax carbo sinensis</a>			w	210	210	i		G	C	B	C	B
B	A005	<a href="#">Podiceps cristatus</a>			w	430	430	i		G	C	B	C	B
B	A008	<a href="#">Podiceps nigricollis</a>			w	320	320	i		G	C	B	C	B
I	1087	<a href="#">Rosalia alpina</a>			p				P	DD	C	A	A	A
F	1136	<a href="#">Rutilus rubilio</a>			p				P	DD	B	B	C	C
B	A210	<a href="#">Streptopelia turtur</a>			r	300	500	p		G	C	B	C	B
F	5331	<a href="#">Telestes muticellus</a>			p				C	DD	C	C	C	B
R	1217	<a href="#">Testudo hermanni</a>			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p				R	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<a href="#">Cardamine chelidonia</a>			0	50	i					X		
P		<a href="#">Carex depauperata</a>			50	50	i					X		
P		<a href="#">Carex olbiensis</a>			30	30	i					X		
P		<a href="#">Digitalis micrantha</a>			0	50	i					X		
R	1281	<a href="#">Elaphe longissima</a>						C	X					
P		<a href="#">Hieracium virgaurea</a>			0	30	i					X		
A	5358	<a href="#">Hyla intermedia</a>						P					X	
M	1344	<a href="#">Hystrix cristata</a>						C	X					
P		<a href="#">Lilium bulbiferum</a>			0	10	i							X
A		<a href="#">Lissotriton vulgaris</a>						P					X	
P		<a href="#">Ludwigia palustris</a>			0	100	i				X			
M	1357	<a href="#">Martes martes</a>						C		X				
M	1341	<a href="#">Muscardinus avellanarius</a>						R	X					
P		<a href="#">Najas minor</a>						P						X
P		<a href="#">Narcissus poeticus</a>			0	20	i							X
R	1292	<a href="#">Natrix tessellata</a>						R	X					
P		<a href="#">Nymphaea alba</a>			0	100	i							X
P		<a href="#">Pulmonaria vallisae</a>			0	30	i					X		
F		<a href="#">Salaria fluviatilis</a>						R			X			
F	5825	<a href="#">Salaria fluviatilis</a>						R					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name



- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N21	5.0
N06	29.0
N23	5.0
N17	1.0
N09	2.0
N18	6.0
N16	15.0
N15	31.0
N08	3.0
N20	3.0
<b>Total Habitat Cover</b>	100

### Other Site Characteristics

Complesso vulcanico sabatino

### 4.2 Quality and importance

Importante per l'ittiofauna e l'avifauna acquatica. Elevata ricchezza di avifauna svernante

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

### 4.4 Ownership (optional)

### 4.5 Documentation

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	85.0				

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Bracciano-Martignano		85.0

### 5.3 Site designation (optional)

## 6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Lazio - Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
Address:	Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma
Email:	

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

### 6.3 Conservation measures (optional)

## 7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

F. 143 1:25000 Gauss-Boaga